



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Venerdì 21 Luglio 2023 — Anno 159°, Numero 199 — ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Verso la riforma
Con l'addio all'Irap
in vista un taglio
a dichiarazioni
e versamenti

Luca Gaiani
— a pag. 25



Contratti a termine
Proroghe e rinnovi
dopo il 5 maggio
riducono i 12 mesi
senza causale

D'Onofrio e Maresca
— a pag. 27

varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

FORD PUMA
€ 4.250
DI VANTAGGI
con IdeaFord e Rottamazione

Ford
Varco FordStore Milano - varco.it

SPREAD BUND 10Y **166,20** -0,80 | FTSE MIB **28815,75** +0,36% | SOLE24ESG MORN. **1232,32** -0,10% | SOLE40 MORN. **1034,51** +0,50% | **Indici & Numeri** → p. 29 a 33

Pnrr, ok (con taglio) alla terza rata

I fondi del Recovery

Accordo Ue: 519 milioni
slittano alla quarta rata,
ma totale annuo invariato

Rimodulato l'obiettivo
sugli alloggi universitari
Allarme S&P sui ritardi

La terza rata del Pnrr perde 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende a quota 18,5 miliardi. A traslocare è l'obiettivo sugli alloggi universitari, che nello spostamento cambia però anche pelle trasformandosi da target a milestone (l'avvio delle assegnazioni) e perdendo quindi il riferimento esplicito ai 7.500 posti letto da rendere disponibili al 31 dicembre 2022. Rimane come unico obiettivo quantitativo quello di 60mila posti da assicurare entro giugno 2026. **Perrone e Trovati** — a pag. 3

PUBBLICO IMPIEGO

Pa, sblocco in vista
per graduatorie
e concorsi
degli enti
territoriali

— Servizio a pagina 3

519

MILIONI RINVIATI

L'accordo raggiunto ieri tra la Commissione europea e il Governo italiano prevede che la terza rata del Pnrr perda 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende quindi a quota 18,5 miliardi.

CIPES

Fondi per alta
velocità a Vicenza
e metrò Napoli,
altri 41 milioni
a Pombino

Landolfi e Perrone — a pag. 3

Il Governo: nessun prelievo forzoso dai conti correnti

Fisco

Leo: possibili correttivi
ma non sono previsti
pignoramenti al buio

Nessun prelievo forzoso ma solo una modifica per evitare che i pignoramenti sui conti correnti, già attualmente possibili per la riscossione, siano fatti al "buio". Un

modo per rendere più efficiente l'attività di recupero, su cui pende un arretrato di 1.153 miliardi, «evitando l'avvio di procedure di pignoramento che si rivelano poi infruttuose e mantenendo, in ogni caso, tutte le forme di tutela previste a favore del debitore». Il vice-ministro dell'Economia, Maurizio Leo, ieri ha provato in commissione Finanze al Senato a spegnere il fuoco delle polemiche nate dopo le accuse di Matteo Renzi degli scorsi giorni.

Parente e Trovati — a pag. 2

IL PIANO ANCE

Le proposte
dei costruttori
sul superbonus:
aliquota doppia
e mutui verdi

Giuseppe Latour — a pag. 4



L'ipotesi dell'Ance. Gli sconti diventano due (70% e 100%) e per la parte non agevolata finanziamenti garantiti dallo Stato. Costo totale: 20 miliardi all'anno

FINANZA & MERCATI

**Tesla perde l'8%
a Wall Street
Musk brucia
13,6 miliardi**

Alberto Annichiarico — a pag. 23

**Dopo la manovra
sulle password
Netflix giù del 9%
pur con conti buoni**

Andrea Biondi — a pag. 23

PANORAMA

TENSIONE RELIGIOSA

**Profanazione
del Corano:
scontro
tra Iraq e Svezia**

Tensioni anche ieri tra Svezia e Iraq per la profanazione del Corano. Ieri il governo di Baghdad ha espulso l'ambasciatore svedese e ha sospeso la licenza a Ericsson. Ma nella notte precedente seguaci sciiti di al-Sadr hanno assaltato l'ambasciata svedese mentre in Svezia veniva distrutta pubblicamente un'altra copia del libro sacro. — a pagina 8

SCENARI

**L'ECONOMIA
ITALIANA CON
I TASSI ALTI**

di **Paolo Gualtieri** — a pag. 10

DOMENICA IL VOTO

**Spagna verso una svolta
a destra, Popolari in testa**

Domenica le elezioni in Spagna, volute dal premier Sanchez per rompere la strategia della destra e mobilitare il Paese. Ma molti analisti vedono più probabile una svolta a destra. — a pagina 9

MATERIE PRIME

**Mais e cacao,
i tesori del
Nuovo Mondo**

di **Alessandro Girardo**
— a pagina 11

VIA LIBERA DEL TESORO

**Ita, ok al board ristretto
e all'ultimo assegno**

Per Ita Airways il nuovo consiglio d'amministrazione si riduce da cinque a tre membri. A deciderlo il Mef che ha anche dato il via libera all'assegno da 250 milioni. — a pagina 22

Le cripto per 690mila italiani, il 65% è under 40

Rapporto Oam

Le criptovalute sono uno strumento finanziario che fa breccia tra i più giovani. In Italia la grandissima maggioranza degli utenti attivi, il 65%, appartiene alla fascia tra 18 e 40 anni, e il 40% ha meno di 30 anni. Solo il 5% ha più di ses-

sant'anni. A fine marzo gli italiani detenevano criptovalute per un controvalore di poco superiore al miliardo di euro, 1.067.614.570 euro. La fotografia dell'Italia delle criptovalute emerge dal primo rapporto ufficiale dell'Oam, l'Organismo agenti e mediatori che dallo scorso anno tiene un registro specifico per gli operatori in asset virtuali.

Pierangelo Soldavini — a pag. 21

NAZIONI UNITE IN CERCA DI REGOLE

**Rischio Far West per i metalli rari
recuperati nelle miniere sottomarine**

Sissi Bellomo — a pag. 5

Rimadesio



Plus 24

**Investimenti
L'opportunità
del dollaro debole**

— domani con il Sole 24 Ore

Moda 24

**Innovazione
Collezioni create
grazie all'hi tech**

Marta Casadei — a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



VENERDÌ 21 LUGLIO 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 171

CORRIERE DELLA SERA

RES

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

IL POLLENZA
Eccellenza Italiana
www.pollenza.it

Concerto allo stadio di Roma
Il rock dei Måneskin fa ballare l'Olimpico
di **Sandra Cesarale**
a pagina 32

Raffaele Mattioli
Il banchiere umanista
di **Ferruccio de Bortoli**
a pagina 30

IL POLLENZA
Eccellenza Italiana
www.pollenza.it

Obiettivo 35 miliardi entro fine anno. Le modifiche al piano

Il Pnrr si sblocca

Intesa con l'Europa sulla terza rata

Ma con il rinvio su 500 milioni per gli universitari

Giustizia e riforme
CONFLITTI POCO UTILI
di **Giovanni Bianconi**

Il conflitto politico riacceso sulla «riforma della giustizia» ha raggiunto toni e confini che dovrebbero consigliare un maggiore senso della misura e della realtà. S'è detto più volte che le rinnovate diatribe di questi giorni affondano le radici in ciò che accadde in questo Paese oltre trent'anni fa, con la «rivoluzione giudiziaria» di Mani Pulite e le ricadute che ebbe sul destino della cosiddetta Prima Repubblica; compresa quella sorta di delega alla magistratura sulla selezione della classe dirigente prima favorita e poi osteggiata dai soggetti politici (vecchi e nuovi) che hanno calcato la scena della Seconda. Stavolta però ci si azzuffa su questioni che, prese una ad una, non sembrano destinate a cambiare di molto le condizioni di salute della giustizia italiana, ma al contempo stanno innescando conseguenze difficilmente controllabili nella loro evoluzione. Arrivando a lambire i rapporti tra governo, Parlamento e Quirinale.

continua a pagina 24

di **Federico Fubini**
Accordo tra l'Italia e l'Europa sul problema dei posti letto negli studentati universitari: si sblocca così la terza rata del Pnrr. Parte dei fondi arriveranno con la quarta tranche. Ma restano invariate le cifre destinate al nostro Paese. Il governo: «Una sfida complessa».

alle pagine 8 e 9 **Marro**

GIANNELLI

RIPRESA, RESILIENZA E LA UE

Due arresti. Indagato il fotografo

I segreti sul boss offerti a Corona

di **Giuseppe Guastella**
Volevano vendere a Fabrizio Corona una serie di file top secret sulla cattura del boss mafioso Matteo Messina Denaro. Arrestati un carabiniere, Luigi Pirolo, e il politico trapanese Giorgio Randazzo. Indagato il fotografo.

alle pagine 10 e 11 **Bianconi**

Egitto

Intervista al ricercatore graziato da Al Sisi



Zaki, gioia e libertà

«Presto a Bologna»



di **Marta Serafini**
In alto, Patrick Zaki fa il segno di vittoria. Sotto, abbraccia i parenti dopo aver ottenuto la libertà

Tajani: una falsità parlare di baratto
di **Fabrizio Caccia**

«Ho avuto paura che fosse finita, non vedo l'ora di tornare a Bologna». Patrick Zaki è un uomo libero. Ha potuto riabbracciare i familiari. Il ministro Tajani: «Sbagliato parlare di baratto con il caso Regeni».

alle pagine 2, 3 e 5

L'ESPOSTO CONTRO I MEDICI

Purgatori, la famiglia ai pm: «Cure sbagliate»

di **Erica Dellapasqua**

Una diagnosi errata. E cure sbagliate. La famiglia di Andrea Purgatori, il giornalista morto mercoledì mattina dopo una breve malattia, ha presentato una denuncia. Nei prossimi giorni verrà effettuata l'autopsia.

a pagina 13

LEI L'AVEVA DENUNCIATO

Uccisa in strada a colpi di pistola

Preso l'ex marito

di **Lara Sirignano**
Ha ucciso l'ex moglie. Le ha sparato in strada. A Troina (Enna), Mariella Marino aveva 54 anni. Lui, Maurizio Impellizzeri, 58. Piccolo imprenditore, già denunciato per stalking. Erano separati da un anno. Avevano tre figli.

a pagina 21

E IL RESTO D'ITALIA SOFFOCA

Veneto, 110 feriti per la grandine

«Come dei sassi»

di **Dimitri Canello** e **Claudia Voltattorni**
Chicchi di grandine come dei sassi. «Sembrava che ci stessero bombardando»: no feriti in Veneto. Danni a case, auto, coltivazioni. Temperature record nel resto d'Italia: 46 gradi nel Siracusano.

alle pagine 18 e 19 **Bruno**

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Una mattina Giuseppe Scaglione, destandosi da sogni inquieti, si trovò trasformato in un multato mostruoso. Abbiamo rubato l'incipit a Kafka perché soltanto lo scrittore dell'assurdo potrebbe raccontare degnamente l'incubo di un cittadino alle prese con la pubblica amministrazione, rappresentata ai suoi massimi livelli di rigidità dal vigile di Trento che il 21 maggio 2017, alle 7 e 40 del mattino, fermò con un colpo di fischietto il professor Scaglione mentre attraversava una strada deserta in bici. La multa gli venne consegnata a casa ancora tiepida: 45 euro per essere passato sopra le strisce, nonostante ai ciclisti sia consentito farlo, quando non recano danni ai pedoni.

Al posto del professore, come vi sareste regolati? Io forse avrei pagato l'ingiusto

Il vigile e il ciclista

obolo, ma solo perché ho il terrore di perdersi nel labirinto delle carte bollate, in fondo al quale, nei panni del Minotaur, è in agguato l'inesorabile macchina dell'assurdo burocratico, capace di trasformare un sassolino da 45 euro in una collina da 450 e infine in una montagna da 860. Esattamente ciò che è successo al nostro professore. Il sindaco (che, come tutti i minotauri comunali, si nutre avidamente di multe), anziché schierarsi dalla parte del cittadino vessato lo ha esortato a pagare, ma il professor Scaglione ha optato per la disobbedienza civile. Se invece che in un incubo fossimo in un sogno, il sindaco gli lascerebbe in tasca gli 860 euro e li chiederebbe al primo che sulle strisce parcheggia il SUV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

SUSTENIUM PLUS
I TUOI ARGOMENTI INTESI

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

483-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 21/07/23

Edizione del: 21/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

TECHLY
The Modern IT brand
WWW.TECHLY.IT

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

TECHLY
The Modern IT brand
WWW.TECHLY.IT

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 21 luglio 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48 N° 170 - In Italia € 2,50

L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Emergenza caldo sul lavoro

La ministra Calderone: smart working emergenziale. I sindacati replicano: cassa integrazione e blocco attività oltre i 33° Grandinate disastrose in Veneto con 110 feriti e gravi danni. Rifkin: "Il Mediterraneo rischia effetti catastrofici"

Pnrr: terza rata sbloccata, ma slittano 500 milioni per alloggi studenti

Il commento

Ambiente e sviluppo le nuove sfide

di Ajay Banga

I leader mondiali conoscono fin troppo bene le sfide della comunità globale: uno stallo nella lotta alla povertà, una crisi climatica esistenziale, una ripresa post-pandemica ancora agli inizi e una guerra devastante alle porte dell'Europa. Un senso di sfiducia sta silenziosamente separando il Nord dal Sud del mondo.

● a pagina 27

La storia

Euro2024, il calcio diventa green

di Riccardo Luna

Alla fine di giugno, a Francoforte, nel quartier generale della Federazione tedesca del calcio, la Uefa ha riunito alcuni tra i maggiori esperti di sostenibilità per un evento a porte chiuse che non si era mai fatto prima: il Respect Forum, il Forum del Rispetto. Rispetto di tre grandi principi.

● a pagina 37

Governo e sindacati si sono incontrati per far fronte all'emergenza caldo sul lavoro. La ministra Calderone valuta lo smart working. Jeremy Rifkin nell'intervista: «Non c'è più tempo. L'Italia guidi un patto per salvare il Mediterraneo». Maltempo in Veneto. Pnrr, accordo sulla terza rata ma slitta mezzo miliardo.

di Colombo, Conte, Dusi Occorsio e Visetti
● alle pagine 2, 3, 4 e 22

Mappe

La maternità surrogata divide l'Italia a metà

di Ilvo Diamanti

Il tema della "maternità surrogata", altrimenti definita: "gestazione per altri" (Gpa), è all'ordine del giorno. In Parlamento e, più in generale, nel dibattito politico. Ieri, oggi, domani. Chissà per quanto. E fino a quando. Il Centro-Destra ha infatti proposto di dichiararlo "reato universale". +Europa ha presentato un emendamento per renderla legale.

● a pagina 10

Rincari dei biglietti aerei, con aumenti tra il 20% e il 50%



▲ Roma Turchi in partenza all'aeroporto di Fiumicino

I prezzi alle stelle dell'estate in volo

di Aldo Fontanarosa ● a pagina 21

Mappamondi

Sull'Ucraina noi russi pronti a discutere tutti i piani di pace

di Alexei Vladimirovic Paramonov

Vorrei iniziare con un'affermazione che non dovrebbe sollevare alcuna obiezione: la Russia e l'Italia sono due Paesi europei con una lunga storia di relazioni.

● a pagina 13

"Ho avuto paura ora sogno il Bologna allo stadio Dall'Ara"

di Patrick Zaki



La mia vita ricomincia da qui. Questa volta davvero. In maniera definitiva. Senza più l'incubo del processo.

● a pagina 7

La diplomazia nelle acque agitate del Mare Nostrum

di Lucio Caracciolo

L'Italia sta bene quando il Mediterraneo è piatto e tranquillo. Soffre quando si agita. Stiamo soffrendo. Non da oggi.

● a pagina 27

50% - 75% scopri i BONUS per sostituire le tue vecchie finestre.



ERCO

ercofinestre.it/bonus

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Profondo Noir - Penny
"Natura Morta" € 11,40

NZ



IL CLIMA

Perché adesso la grandine sembra una palla da tennis

MARIO TOZZI



È normale che cadano chicchi di grandine grossi come pesche? Succedeva anche in passato o, oggi, sono il segno di uno scombensamento climatico che non ha più senso negare? - RUSSO - PAGINE 24 E 25

IL CASO

L'ultimo giallo di Purgatori La famiglia: cure sbagliate

GRAZIA LONGO



Andrea Purgatori si poteva salvare? Se lo domanda la famiglia del giornalista, scomparso a 70 anni per un tumore. E se lo domanda la procura, che indaga per omicidio colposo. - PAGINA 22



LA STAMPA

VENERDÌ 21 LUGLIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 C II ANNO 157 II N.198 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - II www.lastampa.it



L'ECONOMIA

Si al salario minimo da due italiani su tre Orcel, ad di Unicredit "Tassi alti a lungo"

GABRIELE DE STEFANI



«Ho una brutta reputazione: sono molto focalizzato nell'estrarre la maggior redditività possibile dalla squadra». Sorride Andrea Orcel, l'ad che ha portato Unicredit a macinare utili per 7,3 miliardi negli ultimi 15 mesi. Orcel non vede scenari foschi, ma la frenata dell'economia e le difficoltà si. - PAGINE 6 E 7

IL SONDAGGIO

La Lega oltre il 10% su anche Pd e 5 Stelle

ALESSANDRA GHISLERI

Il 57% dei cittadini italiani maggiorenni si dichiara oggi pessimista rispetto alla situazione economica propria e della sua famiglia. Un dato che rimane stabile rispetto alla rilevazione dello scorso mese. Del resto nel ranking delle priorità rilevate da EuroMedia Research nel mese di luglio sul podio spicca, sempre in crescita, l'inflazione e il caro prezzi (55,0%, +0,9 rispetto al mese di giugno). Dai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps nei primi quattro mesi del 2023 sono stati attivati 2.650.621 nuovi contratti di lavoro e le attivazioni a tempo indeterminato risultano in lieve calo (-3,7%). Da questo bilancio e - ovviamente - da altri precedenti si argomenta l'esigenza di offrire delle risposte alla popolazione in tema di adeguamento delle retribuzioni. Su questa linea le opposizioni si sono coalizzate presentando una proposta di legge sul cosiddetto "salario minimo" che risulta condivisa dal 71,5% degli italiani. - PAGINA 7

PARLA IL MINISTRO DELLA DIFESA: "SULLA GIUSTIZIA STO CON NORDIO, MI FIDO DELLE SUE IDEE"

Crosetto: "Pnrr, le imprese diano garanzie allo Stato"

Via libera della Ue alla terza rata. Dura replica di Bruxelles sull'abuso d'ufficio

FEDERICO CAPURSO

Il ministro della Difesa Guido Crosetto non nasconde i timori per i difficili equilibri che l'Italia sta inseguendo dentro e fuori dai confini nazionali, pur cogliendo le opportunità che si aprono per il nostro Paese. C'è un «necessario protagonismo dell'Italia nel Mediterraneo», sottolinea. - PAGINA 3

BRESOLIN E MONTICELLI - PAGINE 2 E 3

DOPO LE PAROLE DI MELONI SUL RUOLO DELLA FIGLIA DI BERLUSCONI

Giorgia & Marina, le incompatibili

LUCIA ANNUNZIATA

Non era difficile immaginare che la lettera di Marina Berlusconi avrebbe costituito uno scossone alla finta pace che la memoria di Silvio Berlusconi sembrava aver portato dentro la coalizione

al governo. Più imprevedibile è stata, invece, la risposta data mercoledì dalla Premier. Quello fra le due è stato uno scambio crudo, senza orpelli, dritto al cuore di due questioni. - PAGINE 12 E 13



LA POLEMICA

Io, Beatrice Veneti le accuse di fascismo della sinistra, Veronesi e il ruolo della musica

BEATRICE VENEZI



Caro Direttore, in occasione dell'inizio delle celebrazioni del centenario pucciniano sono accadute situazioni che poco o niente hanno a che fare con la musica e molto invece con la politica più becera, entrata a gamba tesa in un terreno che non le dovrebbe competere. - PAGINE 30 E 31

LO STUDENTE EGIZIANO DOMANI A BOLOGNA

Zaki: "Grazie Italia"

SERENARIFORMATO

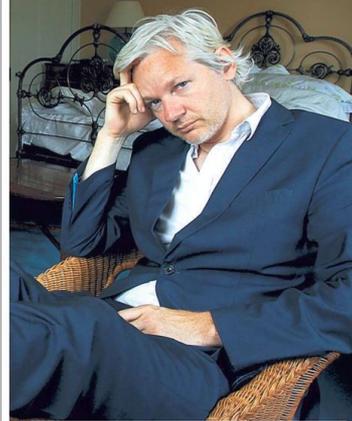


Patrick Zaki esce dall'ambasciata italiana al Cairo con i documenti per lasciare l'Egitto e tornare a Bologna. LOCCATELLI E SIMONI - PAGINE 10 E 11

L'APPELLO DI CENTO GIURISTI ITALIANI

Giustizia per Assange

ARMANDO SPATARO



La vicenda di Julian Assange merita di essere presa nota per le gravi implicazioni sul terreno del rispetto della dignità e della libertà. - PAGINA 29

LA SPAGNA

Gimenez Bartlett "Vox come Franco"

FRANCESCO OLIVO

Alicia Giménez Bartlett ha appena speso la tv, sulla televisione pubblica è andato in scena l'ultimo dibattito di una campagna elettorale durissima. Una delle scrittrici spagnole più famose all'estero, come altri milioni di suoi concittadini non si trattiene dal commentare la sfida tra i candidati. - PAGINA 18

L'UCRAINA

Così le narco-mafie speculano sulla guerra

LETIZIA TORTELLO

Yanina Sokolova, celebre presentatrice tv ucraina, ha postato su Facebook tutto il dolore dei soldati: il corpo amputato di un ferito in guerra, malconco, pieno di traumi fisici e lesioni. «Sente male 24 ore su 24, sette giorni su sette - ha scritto -. Che male terribile». - PAGINA 21

BUONGIORNO

Bisogna essere molto contenti per la grazia concessa dal presidente egiziano al Sisi a Patrick Zaki. Bisogna essere molto contenti che il suo futuro sarà qui in Italia e bisognerebbe, non soltanto a destra, essere riconoscenti per il ruolo necessariamente ricoperto dal governo di Giorgia Meloni, ma forse chiedo troppo. Bisognerebbe non dimenticarsi - lo ha scritto qui ieri Francesca Paci - di Alaa Abd al-Fattah, il blogger rinchiuso nelle carceri egiziane da quattro anni per aver partecipato a manifestazioni di protesta e pertanto dichiarato terrorista, torturato, mai più rilasciato. Bisognerebbe insistere un po', almeno un po', nell'indagare e nello scrivere dei sessantamila dissidenti reclusi in Egitto, come ha dettagliato un report di Human Rights Watch. Bisognerebbe raccontare ogni tanto dei dissidenti

scappati all'estero, rintracciati dai servizi segreti, sequestrati, riportati in patria e messi in galera. Bisognerebbe raccontare dei padri, delle madri, dei mariti, delle mogli, dei figli dei dissidenti arrestati per la colpa di essere imparentati coi nemici del regime. Bisognerebbe, senza isterie, come fanno gli Stati Uniti con qualche successo, preservare gli interessi economici in Egitto e farli pesare per ricavarne qualche scarcerazione. Bisognerebbe farlo anche per i ragazzi iranesi, le donne afgane, per le vittime delle tante dittature con cui tocca avere rapporti. Bisognerebbe che oggi tutti i sostenitori di Zaki dicessero una parola per Alexey Navalny, l'oppositore di Vladimir Putin già condannato a nove anni di colonia penale severa, e per il quale ieri ne sono stati chiesti altri venti.

Bisognerebbe

MATTIA FELTRI

mail: info@fratellini.it
web site: www.fratellini.it
tel: 0322 96127
f @ in

SERIE NARCISO



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

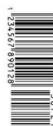
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 21/07/23

Edizione del: 21/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Pino Strabioli
60 anni d'età
e trenta alla Rai
Ancora tv
e una tournée
con Patty Pravo

SERVIZIO pagina 12



CATANIA
Incidente con la moto
muore un belpassese

SERVIZIO pagina 1

CATANIA
Festa di Sant'Agata
relazione al prefetto

SERVIZIO pagina 1

ADRANO
Otto arresti: sgominata
"banda della spaccata"

SERVIZIO A PAGINA IX

TAORMINA
Falsi sordomuti
truffavano i turisti

SERVIZIO A PAGINA 4



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



VENERDÌ 21 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 199 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

FEMMINICIDIO A TROINA

Tre colpi di pistola all'ex moglie poi si consegna ai carabinieri

SERVIZIO pagina 4



GIUSTIZIA

Abuso d'ufficio via alla riforma Scontro con l'Ue e c'è il no dell'Anm

SERVIZIO pagina 3



SI(?)GONELLA

Continua l'indagine sul rogo a Fontanarossa
Presto il traffico potrebbe essere
dirottato in parte sulla base militare

SERVIZI pagina 2

QUELLA PAURA D'INCIAMPARE NELLA FIRMA

FRANCESCO PULEIO*

Secondo l'art. 323 del codice penale, commette il delitto di abuso d'ufficio il pubblico funzionario che, nello svolgimento delle sue funzioni, violando specifiche e tassative norme di legge, ovvero non astenendosi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto, si procura intenzionalmente (o procura ad altri) un ingiusto vantaggio patrimoniale, ovvero arreca ad altri un danno ingiusto. La previsione non si applica se il fatto costituisce più grave reato (es.: corruzione o concussione).

* Procuratore aggiunto della Repubblica di Catania

SEGUE pagina 10

POLITICO E CC IN MANETTE

I file di Messina Denaro venduti a Fabrizio Corona

SERVIZIO pagina 4

LE CARTE DI BORSELLINO

Scomparso il tabulato delle chiamate ricevute

SERVIZIO pagina 4

SEQUESTRO RECORD

Sul peschereccio c'erano più di 5 tonnellate di coca

SERVIZIO pagina 4

INDIGESTO

Inps: Oltre i 35 gradi un dipendente può avere l'aspettativa. 90 gradi secondo la Santanchè.

Antonio Sacco

www.gruppo.it

QUANTO DURA LA
FELICITÀ?
PER QUALCUNO I 20 SECONDI DI UN BACIO
PER FIAT UN MESE INTERO.
PANDA HYBRID A € 99/MESE.



Nuova Sport Car



FIAT

Jeep



CATANIA (CT) - S.S. 192 Contrada Jungetto
Tel. 095 7491211 - www.nuovasportcar.com



LA SICILIA

Catania

Area metropolitana Jonica messinese

VENERDI 21 LUGLIO 2023 viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**CATANIA**

Rissa con sparatoria alla Vecchia Dogana la sentenza del gup

La pena più dura del gup è stata inflitta a Sebastiano Miano, condannato a 11 anni. Un anno e quattro mesi invece al trapper Niko Pandetta.

SERVIZIO pagina III

CATANIA

Dimesso il turista polacco aggredito e ferito a maggio in pieno centro

SERVIZIO pagina IV

CATANIA

Il Documento di programmazione approvato dal Consiglio (vecchio)

SERVIZIO pagina V

**GIARDINI NAXOS**

Istituita sul lungomare la Zona a traffico limitato resta il problema parcheggi

Le vie Naxos e Tysandros saranno chiuse alla circolazione stradale da oggi a domenica dalle 10 all'una. Dal 28 agosto al 10 settembre la chiusura sarà ogni giorno con gli stessi orari.

SERVIZIO pagina XIV

Terribile incidente ieri notte in piazza Galatea: Fabrizio Cavallaro è morto sul colpo

Perde la vita 29enne di Belpasso

La vittima viaggiava su una moto di grossa cilindrata assieme a un 18enne ricoverato in condizioni disperate



La rotatoria di piazza Galatea teatro dell'incidente e a destra la vittima, Fabrizio Cavallaro



Un morto e un ferito che lotta tra la vita e la morte. È questo il tragico bilancio dell'incidente avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì in piazza Galatea.

Fabrizio Cavallaro è morto sul colpo. Il 29enne di Belpasso viaggiava a bordo di una moto di grossa cilindrata assieme a un 18enne ricoverato in condizioni disperate. Pare fosse quest'ultimo alla guida della moto di cui - per cause ancora in corso di accertamento - avrebbe perso all'improvviso il

controllo. L'impatto fatale è avvenuto intorno alle due del mattino.

I sanitari dell'ambulanza non hanno potuto far altro che constatare il decesso di Cavallaro: sarebbe stato trovato a parecchi metri di distanza da dove era la moto. Il 18enne invece ha riportato un trauma cranico e toracico, oltre a numerose fratture agli arti e lesioni interne. Dopo essere stato portato al Pronto Soccorso è stato ricoverato in Terapia Intensiva in prognosi riservata.

Sul posto è arrivata anche una pattuglia della polizia municipale che si sta occupando delle indagini necessarie a stabilire l'esatta dinamica del sinistro. Per tutta la giornata di ieri gli agenti hanno lavorato per predisporre una relazione da inviare al magistrato di turno.

La notizia della morte di Fabrizio, grande appassionato di cavalli e di corse con i calessini come dimostrano le tante foto e i video caricati nelle pagine social, ha portato molto sconforto nella cit-

tadina di Belpasso dove la vittima gestiva un autolavaggio.

Moltissimi i commenti di cordoglio. Un amico scrive: «Ancora non ci credo, non doveva andare così. Ci conoscevo da quando eravamo piccoli ed eri sempre una molla e quando ho ricevuto la notizia mi è arrivato un masso in testa. Buon viaggio amico mio».

Sono ore d'ansia invece per i familiari del ferito, che chiedono continuamente aggiornamenti ai medici della Rianimazione del Cannizzaro.

CATANIA

Caos voli dopo il rogo Barbagallo all'attacco «Gestione inadeguata»

Il segretario del Pd chiede alla Meloni una task force per l'emergenza. «C'è una banda di incapaci a gestire milioni di passeggeri abbandonati».

SERVIZIO pagina II

CATANIA

Blitz Consolazione sedici condanne e due assoluzioni

Si è concluso il processo abbreviato che ha visto alla sbarra boss e gregari del gruppo mafioso del Borgo legato ai Pillera-Puntina.

SERVIZIO pagina III

LAVORO NERO

Controlli della Gdf in 8 aziende etnee fra i "sotto traccia" alcuni avevano il Rdc



SERVIZIO pagina IX

MASCALUCIA

Dopo le polemiche Valentina Lombardo lascia l'assessorato

Per la rappresentante di Fi scoppia il caso di incandidabilità a causa del suoero condannato per diversi omicidi di mafia

SERVIZIO pagina VIII

Ombre sulla festa di Sant'Agata: "informativa" inviata in Prefettura

Ai raggi X le candelore e i contatti "sospetti" con ambienti criminali. E lunedì l'Antimafia regionale sarà in città

Tutto parte da un'indagine condotta dai carabinieri che però è stata archiviata



Drappi dedicati a morti ammazzati. Annacate davanti ad attività commerciali sospette. Contatti ravvicinati con personaggi legati a doppio filo con clan mafiosi. Il mondo delle candelore è stato al centro di una precisa e recente inchiesta dei carabinieri che è finita in un'archiviazione. Non sarebbero emerse nel corso delle indagini condotte tali da poter intraprendere l'azione penale, ma da quegli accertamenti sono pe-

rò emerse ombre tali da far decidere alla Procura etnea di inviare un'informativa dettagliata alla Prefettura di Catania. Una documentazione dove si fanno nomi, si citano episodi circoscritti e si stigmatizza anche su alcune scelte che non hanno permesso di poter svolgere un controllo preventivo.

Il contenuto dell'informativa, che

è sul tavolo della Prefetta Maria Carmela Librizzi, da oltre un mese e mezzo è stato anche evidenziato in alcuni passaggi nel corso del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza che ha visto la partecipazione del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il martirio di Sant'Agata.

Non è ancora possibile stabilire o prevedere se "la missiva" inviata

dagli uffici giudiziari di piazza Verga genererà qualche effetto. Sta di fatto, però, che è notizia di questi giorni delle dimissioni dei tesoriери delle associazioni delle candelore del Villaggio Sant'Agata e degli Ortofrutticoli. Una coincidenza?

Lunedì prossimo la Commissione regionale Antimafia ha in programma una visita a Catania. Il tema delle possibili infiltrazioni nella Festa della Patrona - già al centro di una poderosa indagine antimafia del Ros che finì con una sentenza di non luogo a procedere per *ne bis in idem* visto che già gli imputati erano stati condannati per lo stesso titolo di reato - potrebbe essere anche tirato fuori nel corso di una delle audizioni previste a Palazzo Minoriti.

Il martirio di Sant'Agata pare non avere mai fine. Il titolo del libro di Fernando Massimo Adonia pubblicato qualche anno fa offre lo scenario perfetto per quanto sta accadendo. O potrebbe ancora accadere.

Start up e Pmi innovative in crescita Oltre 11mila imprese nel settore Ict

Competitività

Dati Anitec-Assinform
e Infocamere: ad aprile +1,12%
di nuove imprese high tech
I principali filoni di attività
sono legati allo sviluppo
di tecnologie abilitanti

Giovanna Mancini

Rallenta ma non si ferma la crescita delle Pmi e delle start up innovative nel settore Ict, che ad aprile di quest'anno hanno raggiunto il numero di 11.253, lo 1,12% in più rispetto allo stesso mese del 2022. I dati dell'ultimo monitoraggio realizzato da Anitec-Assinform in collaborazione con Infocamere fotografano dunque un settore in salute che ormai, a dieci anni dall'introduzione delle politiche dedicate a queste realtà, dimostra una certa stabilità, nonostante il lieve calo registrato per le start up (-1,34%) rispetto ad aprile 2022, compensato però dall'aumento delle Pmi (+11,4%).

Il report prende in considerazione sia aziende attive direttamente nell'ambito Ict, sia realtà che non sono afferenti a questo settore, ma che fanno uso di tecnologie digitali per le proprie attività. A fine aprile 2023, i principali filoni di attività per queste imprese sono le soluzioni digitali (12,7%), seguite dalle soluzioni di IoT (12,5%) e l'intelligenza artificiale e *machine learning* (11,3%). Anche l'industria 4.0 e le

Mobile app mostrano una forte presenza, con rispettivamente il 7,1% e il 6,7% delle imprese focalizzate in questi settori. Altri filoni di attività con un potenziale di mercato significativo includono e-commerce, big data e data science, blockchain, social science e cybersecurity e cripto.

«È interessante notare come diversi filoni di attività sempre più rilevanti la com-

ponente di imprese che sviluppano prodotti e servizi "digital enabler", come l'intelligenza artificiale, la blockchain, i big data o la cybersecurity - osserva Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform -. Si tratta di tecnologie trasformative, abilitanti, di grande impatto industriale, che hanno un elevato potenziale di sviluppo e giocano un ruolo decisivo sulla trasformazione digitale e quella ambientale». Non a caso, tra le Pmi e start up innovative monitorate da Anitec-Assinform con Infocamere, rientrano anche quelle realtà aziendali «che operano in settori tradizionali, come l'agricoltura o la moda, ma fanno uso di queste tecnologie avanzate per innovare i propri processi produttivi, contribuendo all'innovazione del nostro Paese», spiega Paolo Ghezzi, direttore generale di Infocamere.

Il report conferma la concentrazione di start up e Pmi innovative Ict al Nord, in particolare in Lombardia, dove opera il 28,7% del totale, ma una significativa presenza si registra anche in Lazio (13,8%) e Campania (8,8%), rispettivamente seconda e terza regione per presenza di queste imprese innovative. «C'è un tema importante di infrastrutture, che penalizza lo sviluppo di queste realtà al Sud, dove pure si



trovano molti casi di eccellenza e grandi competenze», aggiunge Marco Gay. Che si concentra proprio sul tema delle competenze: «È un punto cruciale e purtroppo start up e Pmi innovative lamentano la difficoltà nel reperire personale qualificato». Solo il 27% delle aziende dichiara di avere al proprio interno le figure e le competenze adeguate. Al tempo stesso, appare ancora limitato il livello di attività brevettuale, che è invece «di fondamentale importanza per dare solidità e continuità alla crescita di Pmi e start up», osserva Gay. Solo il 21% delle aziende è coinvolto in attività brevettuali e la maggior parte di

queste si trova nel Nord Ovest.

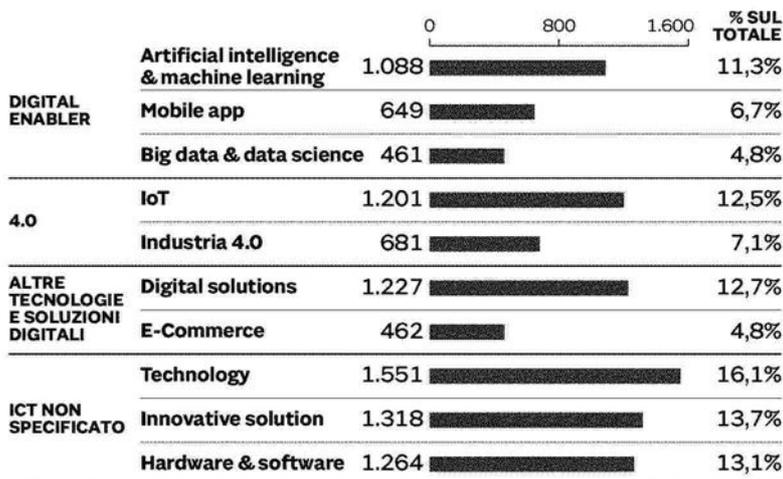
Infine, un elemento di riflessione riguarda gli aspetti demografici di queste aziende: solo il 16% delle start up e Pmi innovative Ict è stata fondata da under 35, mentre le imprese guidate da donne rappresentano appena l'11,9% e quelle che hanno manager esteri come maggioritari o esclusivi sono solo il 3,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gay: «È un mercato che ormai dimostra solidità e stabilità».
Ghezzi: «Realtà capaci di innovare anche in settori tradizionali»

Gli ambiti di attività

Start up e Pmi innovative in ambito ICT per filone di attività



Fonte: Anitec-Assinform e Infocamere



Peso: 26%

Dal Mimit 32 milioni ai nuovi bandi per marchi, disegni e brevetti

Proprietà industriale

Rivolti alle Pmi, usciranno presumibilmente tra la fine di luglio e gli inizi di agosto

In arrivo 32 milioni da destinare a piccole e medie imprese per sostenere attività connesse a marchi, disegni e brevetti. Il Decreto direttoriale 16 giugno 2023 del ministero delle Imprese e del made in Italy ha stabilito la programmazione delle risorse disponibili per il 2023.

L'obiettivo delle tre misure, operative già da diversi anni, è quello di sostenere le imprese nella valorizzazione dei titoli di proprietà industriale. Il Mimit ha già anticipato che i bandi usciranno probabilmente tra la fine luglio e gli inizi di agosto 2023, mentre i termini di presentazione delle domande saranno presumibilmente fissati a partire da ottobre 2023. Gli importi delle risorse disponibili ammontano a 20 milioni per i brevetti, 10 milioni per i disegni e 2 milioni per i marchi.

Brevetti+

Brevetti+ è l'incentivo per la valorizzazione dei brevetti rivolto a micro, piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale.

Gestito da Invitalia, l'incentivo sostiene l'acquisto di servizi specialistici per la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato. In particolare, i servizi specialistici che riguardano progettazione, ingegnerizzazione e indu-

strializzazione, organizzazione e sviluppo, trasferimento tecnologico.

Le agevolazioni prevedono un contributo a fondo perduto fino a 140 mila euro che non può generalmente superare l'80% dei costi ammissibili e sono concesse nel regime de minimis.

Disegni+

Il bando sostiene la capacità innovativa e competitiva delle Pmi con la valorizzazione dei disegni/modelli sul mercato nazionale e internazionale. La gestione della misura è affidata a Unioncamere che finanzia progetti per la valorizzazione di un disegno/modello singolo o di uno o più disegni/modelli appartenenti allo stesso deposito multiplo, registrato dalla data fissata di volta in volta dal bando.

Le agevolazioni sono generalmente concesse a fondo perduto fino all'80% delle spese ammissibili, in regime de minimis. L'impresa può finanziare vari tipi di attività tra cui ricerca sull'uso di materiali innovativi, realizzazione di prototipi e stampi, consulenza tecnica per la catena produttiva finalizzata alla messa in produzione del prodotto/disegno, consulenza tecnica per certificazioni, consulenza specializzata nell'approccio al mercato e consulenza legale per la tutela da contraffazione e/o per accordi di licenza.

Marchi+

Questo strumento punta ad aiutare imprese di micro, piccola e media dimensione nella tutela dei marchi all'estero con l'acquisizione di servizi specialistici per favorire la registrazione di marchi Ue e internazionali, con riferimento a quelli la cui registrazione sia avvenuta da una data specifica fissata di volta in volta dai bandi. Il contributo a fondo perduto copre vari costi tra cui progettazione della rappresentazione, assistenza per il deposito, ricerche di anteriorità, assistenza legale e tasse di deposito. La copertura delle spese avviene con percentuali che possono raggiungere il 90% del costo sostenuto.

Nella precedente edizione, ogni impresa poteva presentare più di una richiesta fino a un massimo di 25 mila euro, in regime de minimis. Il soggetto gestore del bando, con funzionamento a sportello fino a esaurimento dei fondi, è Unioncamere.

—Ro.L.



Peso: 16%



QUELLA PAURA D'INCIAMPARE NELLA FIRMA

FRANCESCO PULEIO *

Secondo l'art. 323 del codice penale, commette il delitto di abuso d'ufficio il pubblico funzionario che, nello svolgimento delle sue funzioni, violando specifiche e tassative norme di legge, ovvero non astenendosi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto, si procura intenzionalmente (o procura ad altri) un ingiusto vantaggio patrimoniale, ovvero arreca ad altri un

danno ingiusto. La previsione non si applica se il fatto costituisce più grave reato (es.: corruzione o concussione).

** Procuratore aggiunto
della Repubblica di Catania*



Peso: 5%

VERTICE CON IL GARANTE DEI PREZZI E LE ASSOCIAZIONI**Caro voli, norma anti pratiche distorsive di mercato delle compagnie****Urso: «I biglietti verso le Isole cresciuti del 70%, mentre il prezzo del carburante è sceso del 45%»**

ROMA. Un paniere a prezzi calmierati con i beni a più largo consumo e un intervento contro le pratiche distorsive del mercato delle compagnie aeree. Sono due misure straordinarie allo studio del ministero delle Imprese contro il caro-prezzi.

«Il mio impegno è fronteggiare l'inflazione, che si sta riducendo, ma deve accelerare la discesa, per non diventare strutturale», ha detto il ministro, Adolfo Urso, all'inizio di una lunga tornata di incontri a Palazzo Piacentini. Dalle aziende della filiera della pasta con il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, alla commissione di allerta rapida sul caro-voli con il Garante dei prezzi, Benedetto Mineo, fino alle riunioni con la grande distribuzione e con le realtà dei prodotti dell'infanzia, oltre al tavolo sulla farmaceutica e il biomedicale con il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Sui prodotti di largo consumo la

prossima settimana potrebbe entrare nel vivo il confronto per arrivare a un'intesa con la grande distribuzione su un paniere di prodotti che possa consentire ai cittadini di percepire una «significativa» riduzione dei prezzi. Il progetto coinvolgerebbe anche i produttori e potrebbero aderire altri esercizi commerciali.

Quanto al caro-voli, è in via di definizione un intervento normativo con il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, per contrastare pratiche commerciali scorrette da parte delle compagnie e garantire collegamenti a prezzi accessibili con le Isole in regime di continuità territoriale. «Le tariffe degli aerei per Sicilia e Sardegna hanno picchi inaccettabili, del 70%. Interverremo a breve», promette Urso. Gli ultimi dati, illustrati da Mineo, evidenziano come l'aumento del prezzo medio dei voli sia di circa il 40% rispetto al 2022 e abbia toccato vette fi-

no al +70% in alcune tratte. Nel contempo, invece, la dinamica del prezzo del jet-fuel mostra a giugno una riduzione del 45% rispetto al 2022.

Il sottosegretario Massimo Bitonci ha detto che durante la pandemia le compagnie si sono ristrutturate; ora, però, con un forte aumento della domanda hanno lievitato i prezzi, soprattutto se si acquistano senza congruo anticipo, e questo colpisce chi vola per lavoro, urgenze e salute.

Segnali positivi sul fronte dei prezzi giungono dai carburanti, dove Urso segnala che il prezzo industriale in Italia, al netto della fiscalità, è «stabilmente più basso rispetto a quelli di Germania, Spagna e Francia».



Peso: 21%

Barbagallo: «Milioni di passeggeri gestiti da una banda di incapaci»

Il segretario del Pd sull'ipotesi Sigonella: «Pare l'ennesimo tentativo di sparare la palla in tribuna»

Gestione dell'emergenza inadeguata. Anthony Barbagallo, segretario regionale del PD Sicilia e capogruppo Dem in commissione Trasporti della Camera, interviene sul caos voli generato dal rogo all'aeroporto. «Su Torrisi, Sac, Sst e Regione l'inadeguatezza e l'incapacità della gestione dell'emergenza sono evidenti. A noi - spiega Barbagallo - non interessano le logiche di occupazione del potere che agitano il centrodestra. Giorgia Meloni quando è venuta a Catania qualche settimana fa ha fatto espresso riferimento al merito. Ecco, qui c'è una banda di incapaci a gestire milioni di passeggeri che in queste giorni sono stati abbandonati al loro destino. Un morto, ore e ore per ritirare un bagaglio, voli cancellati senza nessuna comunicazione, resse per accaparrarsi

un posto nei pullman, bar e punti di ristorazione presi d'assalto, cassa integrazione per i lavoratori, l'Ast che perde 350 corse in una settimana e posti nei treni verso il continente esauriti da giorni. Per il Pd - dice il segretario Dem - è importante che si attivi subito una task force per gestire il traffico dei passeggeri ripristinando la normalità. Non solo è in gioco l'immagine della capacità di accogliere che ha la Sicilia, ma anche i tanti interessi economici dei siciliani che aspettano l'alta stagione per aumentare il loro profitto. La Meloni se crede nel merito mandi subito

persone capaci. Purtroppo dobbiamo constatare una generale sottovalutazione del fatto a tutti i livelli a partire dalla Regione, al Governo nazionale a cui abbiamo chiesto un'informativa urgente che è stata semplice-

mente ignorata. Ma come fa oggi il presidente della Regione a parlare di terminal cargo a Comiso? Per carità importante, ma in questo momento l'emergenza è ben altra. Così come l'annuncio sulla richiesta avanzata al ministro Crosetto per chiedere l'utilizzo dell'aeroporto militare di Sigonella mi sembra un tentativo, l'ennesimo, di sparare la palla in tribuna. Non c'è una data, quanto tempo ci vuole, ci sono i servizi logistici, i mezzi e il personale a sufficienza per garantire un servizio reale e immediato. Sennò è una soluzione-spot, l'annuncio a sensazione che però rischia ad aggravare una situazione già pesantemente caotica».



Peso: 21%

CATANIAIl Documento di programmazione
approvato dal Consiglio (vecchio)

SERVIZIO pagina V

Il Consiglio comunale... uscente approva il Dup: «Atto responsabile»

Il Consiglio comunale, presieduto da Sebastiano Anastasi, ha approvato nella seduta di mercoledì sera il documento unico di programmazione 2023-2025, presupposto fondamentale e imprescindibile del bilancio 2023-2025.

La delibera, presentata dall'assessore al Bilancio, Giuseppe Marletta, e dalla ragioniera generale Clara Leonardini, ha ottenuto il via libera dell'Aula con venti consiglieri favorevoli e sette astenuti.

«Abbiamo apprezzato il senso di responsabilità del vecchio Consiglio - ha sottolineato l'assessore Marletta - Si sono presentati in 27, e non era scontato, dimostrando l'attenzione per un documento di particolare importanza per l'amministrazione della nostra città, in quanto atto necessario e propedeutico. Non approvarlo avrebbe significato riprendere l'iter daccapo con il rischio di ritardare tutte le attività legate al prossimo bilancio».

Lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'ente è stato redatto sulla base delle vigenti disposizioni in materia di ar-

monizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, come delle modifiche al Tuel (testo unico enti locali - decreto legislativo 267/2000) che rafforzano in particolare il ruolo della programmazione.

Nello specifico, il Dup - che era stato approvato nel maggio scorso dal commissario straordinario con i poteri della Giunta - è coerente con quanto stabilito in sede di bilancio riequilibrato 2019-2023 e contiene sia l'analisi del contesto esterno e interno dell'ente sia l'analisi degli obiettivi strategici declinati in missioni propedeutiche al bilancio di previsione 2023-2025.

Presenta due sezioni. La strategica, che sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La sezione operativa, che da un lato descrive le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e dall'altro presenta la programmazione det-

tagliata e, in particolare, il programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025; il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare; la relazione di sintesi sul fabbisogno del personale; il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2023/2024; la verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, con determinazione del prezzo di cessione.

In apertura dei lavori l'Aula, su proposta del presidente Anastasi, ha osservato un minuto di silenzio «per onorare la memoria del giudice Paolo Borsellino e delle vittime di via D'Amelio e della mafia».

**L'assessore
Marletta: «Il
Documento di
programmazione
atto e necessario
e propedeutico
al bilancio
2023-2025»**



Peso: 9-1%, 13-24%

INCONTRO AL COMUNE

Tavoli tematici di confronto tra sindacati e singoli assessori

Per parlare di lavoro e sviluppo a Catania saranno fissati tavoli tematici di confronto permanente con i singoli assessori, ma sarà anche possibile tracciare una "visione d'insieme" con il primo cittadino. Con l'obiettivo di entrare sempre nel merito e nel merito delle questioni e delle difficoltà che vive la città.

È questo il risultato del primo incontro tra le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl con il sindaco Enrico Trantino, la sua Giunta e alcuni funzionari. Le parti hanno stabilito un iter che, se rispettato, servirà ad affrontare, con le rispettive e competenti federazioni sindacali di categoria, i temi più urgenti del governo della città e le relative soluzioni per il necessario rilancio.

«Siamo sempre pronti a confrontarci con il sindaco e con l'amministrazione comunale poiché convinti che solo in un'ottica di sistema sia possibile pianificare strategie di intervento per la città. Idee e disponibilità al dialogo da parte nostra non mancano, a maggiore ragione adesso che non solo la città ma anche una vasta area della nostra Isola fanno i conti con l'emergenza aeroporto di Fontanarossa, su cui vorremmo chiarezza e soprattutto che tutti gli organi competenti convergessero per una veloce e totale riapertura».

Lo hanno dichiarato i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Carmelo De Caudo, Maurizio Attanasio, Enza Meli e Giovanni Musumeci, al termine della riunione convocata mercoledì a Palazzo degli Elefanti dal sindaco Enrico Trantino. La Cgil è stata rappre-

sentata dalla segretaria territoriale Rosaria Leonardi.

«Abbiamo ascoltato il primo cittadino e apprezzato - scrivono Cgil, Cisl, Uil e Ugl in una nota congiunta - la sua adesione alle nostre richieste di interlocuzione su proposte e fatti concreti. Nella visione del sindaco Trantino riscontriamo un metodo e la voglia di entrare nel merito delle cose, nonché di aderire alla formula della partecipazione e della corresponsabilità nell'affrontare tutti i temi aperti della città. Questo dovrebbe finalmente rendere partecipi le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali, a partire dai contesti più necessari, come la progettualità prevista dai vari fondi comunitari, nazionali e regionali legati alla crescita strutturale, economica e sociale. Confidiamo che questa sia la strada maestra e duratura della nuova consiliatura. Come in passato, abbiamo ribadito la nostra massima attenzione per la difficile questione economica e sociale che pesa maledettamente, ogni giorno di più, su migliaia di persone e famiglie catanesi. A loro va riservato ogni sforzo possibile, perché nessuno resti indietro».

«Con il sindaco - continua la nota - abbiamo innanzitutto parlato di "macroquestioni" che la città ha la necessità urgente di affrontare, tra cui la progettualità, lo sviluppo e capacità di attrazione degli investimenti pubblici e privati che rappresentano, ieri come oggi, una priorità per il territorio. Abbiamo parlato anche del coinvolgimento di altre istituzioni locali e nazionali per definire un piano strategico della nuova conurbazione dell'area

portuale e retroportuale. Siamo consapevoli, però, di quanto ciò sia frenato anche dalle carenze di organico nella pubblica amministrazione che rendono difficile, se non impossibile, rispondere efficacemente alle esigenze di pianificazione dei fondi».

«Questa è una sfida - aggiungono - che va affrontata assieme, anche per avere maggiore forza sui tavoli istituzionali a Roma e Palermo come a Bruxelles. Stessa determinazione sollecitiamo per determinare una riduzione del gap in materia di infrastrutture, reso ancora più evidente e drammatico dallo stop imposto allo scalo aeroportuale dal rogo dei giorni scorsi su cui auspichiamo un rapido e approfondito accertamento delle cause».

«A proposito di infrastrutture - concludono - resta sempre irrisolto il nodo soffocante rappresentato dal degrado della Zona industriale, le cui potenzialità sono mortificate da tale condizione. Questa è una criticità cronica del nostro sistema che va sollevata con urgenza e autorevolezza portandola all'attenzione del governo regionale, perché si trovino finalmente rimedi».



Sindaco, assessori e sindacalisti a Palazzo degli Elefanti



Peso: 30%

Il capogruppo De Luca: "Norma approvata anticipa nostro Ddl presentato da Marano"

Ars, Collegato-bis, M5S: "Bene l'ok a progetto sulle comunità energetiche"

"Condividere energia pulita per risparmiare e tutelare la salute del pianeta"

PALERMO - "Dopo tante battaglie durate mesi, il M5S è riuscito a ottenere l'inserimento nel Collegato alla Finanziaria dello stanziamento 5 milioni di euro per i ristori ai cittadini danneggiati dalle alluvioni e 650 mila euro per la realizzazione di un progetto sperimentale di una comunità energetica in Sicilia, iniziativa che sta molto a cuore al M5S".

Lo afferma il capogruppo del M5S all'Ars. Antonio De Luca

"Da circa due anni - dice Antonio De Luca - il Movimento 5 stelle si batte in tutte le sedi per velocizzare e semplificare la nascita delle Comunità energetiche e dei Gruppi di autoconsumo che condividono energia rinnovabile e pulita, perché solo grazie a misure come queste, possiamo risparmiare in bolletta e pensare alla salute del pianeta.

La nostra norma approvata col collegato, e che anticipa un ddl presentato all'Ars dalla nostra collega Jose Marano per promuovere le comunità energetiche in Sicilia, prevede lo stanziamento di 650 mila euro per finanziare un progetto pi-

lota di comunità nel quartiere Nesima di Catania. Le comunità energetiche sono associazioni che possono essere realizzate tra soggetti fisicamente ubicati in differenti edifici che si dotano di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e condividono l'energia autoprodotta, la immagazzinano, la scambiano tra loro o la vendono in rete".

"Per i ristori ai cittadini danneggiati

dalle recenti alluvioni - continua Antonio De Luca - ci siamo battuti con ferrea determinazione. Grazie ad una nostra norma fortemente voluta dalla collega Cristina Ciminnisi sono arrivati 5 milioni di euro. Il nostro emendamento ne prevedeva 6, prima che il Governo Schifani ne togliesse uno per finanziare altre iniziative. Noi, comunque, non demordiamo e chiederemo al governo di impegnarsi perché nuove risorse arrivino su questo versante con le prossime norme finanziarie".



Antonio De Luca



Peso:23%

Fisco

Raffica di scadenze

Servizio a pag. 4

Tributaristi lanciano l'allarme, Cirabisi (Ancot Palermo): "Calendario fittissimo che mette in difficoltà gli studi professionali"

Raffica di scadenze fiscali, luglio nero per i contribuenti

Se ne contano ben 242 fino a fine mese tra modelli 730, imposte da pagare e dichiarazioni da presentare

ROMA - L'estate si fa sempre più calda per i professionisti contabili, e di conseguenza per le imprese e i contribuenti, che devono sborsare tanti quattrini tra saldi e acconti per l'anno successivo.

È ormai risaputo da anni, eppure nulla viene fatto: il mese di luglio è il mese "nero" per la enorme quantità di scadenze che si concentrano in meno di 15 giorni, dal 17 al 31 luglio, senza contare la gestione dei modelli 730 per la dichiarazione dei redditi, con la chiusura al 23 luglio della terza finestra temporale per le trasmissioni dei modelli. Senza dimenticare, tra gli altri, gli obblighi, per alcune categorie di professionisti come ad esempio i medici e gli agronomi, di comunicare entro il 31 luglio le informazioni alle rispettive casse previdenziali.

Ad essi si aggiungono altri adempimenti non fiscali sempre a carico dei contribuenti. "Il calendario fiscale - dichiara Antonio Cirabisi, presidente provinciale dell'Ancot di Palermo, l'associazione nazionale consulenti tributari - necessita di una revisione. Inoltre sarebbe necessaria la semplificazione degli adempimenti".

Si tratta di 242 appuntamenti fiscali concentrati in due settimane, tra documenti da presentare e importanti imposte da pagare. A complicare il

tutto, le copiose comunicazioni di irregolarità trasmesse in questo periodo dall'agenzia delle entrate, in buona parte relative al 2019, dalla liquidazione dei trattamenti di fine rapporto alle richieste documentali ex articolo 36-ter del dpr 600/73 e le segnalazioni di redditi non dichiarati.

Distribuire su un arco temporale più ampio tutte queste scadenze sarebbe non solo necessario ma utile a tutte le categorie coinvolte.

Si tratta, infatti, di una strategia che permetterebbe di spalmare la spesa sulle spalle dei contribuenti su un arco temporale più ampio, oltre che dare spazio ai contabili di lavorare con maggiore calma e quindi perizia, senza la fretta dettata dai tempi troppo stretti della attuale normativa. Le richieste dell'Ancot sono improntate alla totale collaborazione con i legislatori, che stanno lavorando nella direzione della semplificazione. "Siamo fiduciosi nel lavoro che sta portando avanti questo governo - continua Cirabisi - che con il vice ministro Maurizio Leo ha presentato la proposta di legge sulla 'Riforma Fiscale' già approvata alla Camera dei deputati".

Lo stesso Maurizio Leo ha dichiarato più volte della necessità di rivedere in maniera strutturale l'attuale fisco anche sul versante delle sanzioni e della certezza delle norme. Attualmente sono diverse centinaia le pagine con le istruzioni per la compilazione dei redditi, e le procedure so-

no tali e tante che è molto facile cadere in errore. "Abbassare le tasse è fondamentale - ha sempre evidenziato Leo in questi giorni - ma, di pari passo, bisogna lavorare per un sistema fiscale più semplice, veloce e certo". I primi testi unici dovrebbero essere pronti all'inizio del 2024 e, grazie al lavoro di riordino e ripulitura dei testi normativi, saranno la base per la scrittura della riforma fiscale.

La riforma prevede la detassazione degli straordinari, delle tredicesime e dei premi produttività. Si potrà richiedere, ancora, la rateizzazione dell'acconto delle tasse e verranno riordinate le tasse automobilistiche. Resta in stand by la flat tax incrementale per i dipendenti. L'obiettivo del governo è quello di chiudere l'iter entro la pausa estiva, così da poter approvare in autunno alcuni dei decreti delegati e rendere le nuove misure operative già a partire dal primo gennaio.

Michele Giuliano



Antonio Cirabisi



Peso: 1-1%, 4-39%

Depurazione, commissario vacante e il naufragar m'è dolce in questa melma

Il Governo nazionale tarda la nomina. Legambiente: il 60% delle coste siciliane monitorate è inquinato



Inchiesta a pag. 7

Depurazione, tutto tace sul commissario E il naufragar m'è dolce in questa melma

Il Governo nazionale tarda la nomina. Legambiente analizza le coste siciliane: il 60% di quelle monitorate è inquinato

“Eppur non si muove”... Abbiamo scelto di ribaltare il celebre aforisma galileiano per descrivere sinteticamente la situazione relativa ai sistemi fognari e depurativi in Sicilia. Tantissime le criticità che affliggono questa fondamentale infrastruttura, tema che il QdS ha affrontato e denunciato più volte. Eppure, nonostante dati sconcertanti che snoccioleremo più avanti, l'unica novità di rilievo – al momento – è una non novità. Come abbiamo appreso, infatti, nonostante il mandato del Commissario unico per la depurazione e dei suoi due sub commissari sia scaduto dallo scorso 10 maggio, il Governo nazionale, stando a quanto comunicatoci dalle nostre fonti, sa-

rebbe impantanato in uno stallo paradossale, non avendo ancora nominato la nuova struttura, e pare che sia lontano dal trovare la quadra. La nomina avviene, di concerto tra il ministero dell' Ambiente e quello per le Politiche di coesione (ex Coesione territoriale), con decreto del presidente del consiglio.

Al momento in cui scriviamo domina un silenzio assordante, tutto tace dalle parti di Palazzo Chigi. La situazione è stata denunciata nei giorni scorsi dal Partito democratico, che ha letto questo immobilismo in un'ottica di veti incrociati e beghe di potere. “I continui litigi nel governo – ha affer-

mato a Marco Simiani, capogruppo dem in commissione Ambiente alla Camera e primo firmatario di un'interrogazione sul tema - stanno bloccando anche la nomina del commissario straordinario unico per la depurazione:



Peso: 1-24%, 7-56%

uno stallo che costa al nostro Paese 160mila euro al giorno di sanzione comunitaria e impedisce di fatto la prosecuzione di cantieri e lavori per la messa a norma della rete fognaria per le acque reflue urbane. Si tratta di centinaia di interventi necessari già pianificati dalla Struttura commissariale appena decaduta, per garantire la salute dei cittadini e la tutela dell'ecosistema. Questi ritardi sono incomprensibili, non solo perché gravano sui bilanci dello Stato, ma in quanto impediscono risanamenti ambientali necessari e attesi da tempo soprattutto nelle regioni del Sud e in Sicilia. Senza interventi non sarà infatti possibile contrastare l'inquinamento di mari, fiumi e falde acquifere nel pieno della gestione estiva e balneare".

Ed è proprio la coincidenza con la fase clou della stagione estiva a rendere, se possibile, lo stallo ancor più grave. A confermarlo ci sono anche i dati dell'ultimo rapporto "Goletta verde" di Legambiente che ha monitorato campioni di acque prelevate in 26 aree costiere siciliane: di questi "10 sono entro i limiti di legge (39%) e 16 oltre i limiti di legge, di cui 13 risultati fortemente inquinati e 3 inquinati". Entrando nel dettaglio dei singoli territori, questi sono i dati evidenziati dall'associazione: "due punti monitorati nella provincia di Messina, di cui uno risultato fortemente inquinato, la foce del torrente Patri in località Cantone. Noe punti nella provincia di Palermo, di cui quattro risultati fortemente inquinati: a Cefalù, località porto, il mare fronte il canale presso piazza Marina; il mare presso la foce del torrente Ciachea a Carini; il mare della spiaggia della Praiola a Terrasini; il mare presso la foce del torrente Nocella tra Terrasini e Trappeto. Inoltre, sempre in provincia di Palermo, due punti sono risultati inquinati, uno a Bagheria, la foce del fiume Eleuterio e a Palermo in via Messina Marine allo sbocco dello scarico c/o A. Diaz dietro cantastorie.

Quattro punti nella provincia di Trapani, di cui tre risultati fortemente inquinati: a Trapani, la spiaggia presso pennello di fronte l'oasi ecologica; a Mazara del Vallo la foce del fiume Delia; a Castelvetrano, località Marinella di Selinunte, il mare presso la spiaggia fronte gli scarichi del depuratore. Nella provincia di Agrigento i tre punti campionati risultano tutti oltre i limiti di legge, due fortemente inquinati come la foce del torrente Cansala-

mone a Sciacca e la foce del fiume Salso a Licata, e uno inquinato a Palma di Montechiaro, la foce del fiume Palma. due punti nella provincia di Caltanissetta, risultati entro i limiti; un punto entro i limiti anche a Scicli (Rg).

Nella provincia di Siracusa sono due i punti campionati, di cui uno fortemente inquinato, il mare di fronte al canale Grimaldi. Infine, nella provincia di Catania sono tre i punti campionati, di cui due fortemente inquinati: la foce del canale Forcile in località Contrada Pantano d'Arce ed il lungomare Galatea ad Acì Trezza".

Insomma, non solo non si va incontro a un miglioramento ma per di più si registra un sostanziale peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. D'altra parte sarebbe difficile immaginare uno scenario diverso vista la drammatica situazione dell'intera infrastruttura regionale. L'ultimo rapporto di Arpa Sicilia ha infatti svelato che dei 390 depuratori individuati solo 151 avevano l'autorizzazione allo scarico. Inoltre nel documento si legge che "nel corso delle 428 ispezioni effettuate sono stati prelevati 352 campioni, di cui 222 (63%) risultano conformi e 130 (37%) non conformi".

La medesima analisi ha permesso anche di appurare che il 62% dei depuratori siciliani monitorati era sprovvisto di autorizzazioni. Una situazione di sostanziale anomia, quindi, che si inserisce in un contesto di per sé complicato vista la vetustà di numerosi impianti, la farraginosità burocratica regionale per l'autorizzazione degli interventi, la mancanza di adeguate competenze presso gli enti locali e il generale stato di abbandono. Tra le conseguenze di questa situazione, oltre quelle dirette per cittadini e imprese che risiedono in queste aree, anche una che riguarda tutti gli italiani. Ci riferiamo alle procedure d'infrazione dell'Unione europea, relative proprio alla maladepurazione. Attualmente l'Italia ne ha sul "gropppone" quattro, che si traducono in un'ammenda annuale di circa 60 milioni. L'entità della sanzione, tuttavia, diminuisce progressivamente al progredire degli interventi di risanamento. È evidente che un prolungato immobilismo aggraverebbe la situazione, facendo fare un grave passo indietro. Ed è proprio per questo che il mancato rinnovo della struttura commissariale pesa come un macigno.

In questi anni sono stati numerosi,

Interrogazione in Parlamento. Simiani (Pd): "I litigi nel Governo bloccano la nomina del commissario, uno stallo che costa al nostro Paese 160 mila euro al giorno di sanzione e impedisce la prosecuzione dei cantieri"

soprattutto sull'Isola, gli interventi voluti e coordinati dal Commissario che hanno permesso di fare qualche passo in avanti e altrettanti quelli in corso di realizzazione, che sono però attualmente fermi in un limbo in attesa che il Governo faccia il suo dovere. Basta solo evidenziare qualche numero per capire la portata e l'importanza di questi lavori. Lo stanziamento in questi anni è stato pari ad 1,9 miliardi per 67 interventi su tutta la regione (esclusa la provincia di Enna): di questi 11 sono stati portati a termine, 23 sono in corso di realizzazione, 9 già approvati ed in gara, 20 in attesa di autorizzazione e ulteriori 4 ancora in fase di realizzazione.

La provincia catanese è quella destinataria degli interventi, 11 nel dettaglio, più corposi dal punto di vista economico. Tra questi ricordiamo i sei lotti del capoluogo per creare, finalmente, un sistema fognario-depurativo degno di questo nome e il cantiere di Misterbianco. Altrettanto significativa la situazione di Palermo, dove si attende il raddoppio del depuratore di Acqua dei corsari e il completamento del collettore sudorientale. Particolarmente significativi, infine, i lavori in corso ad Agrigento (ben otto lotti) e nell'area del messinese (Furnari, Patti, Torregrotta e Sant'Agata di Militello). Non c'è altro tempo da perdere, urge trovare una soluzione affinché la struttura commissariale si rimetta in moto e possa ultimare l'importante opera di rinnovamento e ammodernamento. Una corsa contro il tempo che non può non essere vinta, altrimenti si rischia di cancellare e rendere inefficace in un attimo quanto è stato costruito negli ultimi anni.

Testi di
Vittorio Sangiorgi
A cura di
Antonio Leo

La struttura del Commissario unico ha gestito fin qui 67 interventi, di cui 11 conclusi





Il rapporto "Goletta verde". L'associazione del cigno ha analizzato le acque in 26 aree costiere siciliane: 16 sono risultate oltre i limiti di legge, di cui 13 "fortemente inquinate"



Peso: 1-24%, 7-56%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

SI(?)GONELLA

**Continua l'indagine sul rogo a Fontanarossa
Presto il traffico potrebbe essere
dirottato in parte sulla base militare**

SERVIZI pagina 2

Aeroporto, avviata bonifica del Terminal A “Decolla” l'ipotesi Sigonella, sì di Crosetto

Caos voli. Torrisi, Sac: «Nuovo gate e una tensostruttura per arrivare progressivamente al 50% del traffico

CATANIA. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha detto «sì, Sigonella si può usare per far fronte al caos voli che si è venuto a creare dopo il rogo del 16 luglio al Terminal A di Fontanarossa». Un via libera che, però, non vuole dire che da oggi si decolla dall'aeroporto militare. Fino a ieri sera, infatti, si è svolta una riunione in Prefettura, tra Sac, Enac, Protezione Civile, il comandante della base di Sigonella Emanuele Di Francesco, gli Enti di Stato e il Comune di Catania, dove si è fatto il punto sull'intera emergenza. Il Ministro ha già bypassato tutti i possibili ostacoli: «Massima disponibilità ha fornito l'Aeronautica militare che ha prontamente rimodulato le proprie attività operative e addestrative per consentire l'utilizzo dell'aeroporto e consentire il superamento delle difficoltà registrate dall'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania». Per questa disponibilità è arrivato il plauso anche del Ministro del Turismo Daniela Santanchè.

Non è la prima volta che Sigonella viene in aiuto di Fontanarossa. Già nel 2012 (in carica c'era sempre Nico Torrisi come Ad della Sac) vi era stata questa missione di solidarietà. Però all'epoca la situazione era completamente diversa: in quel caso i ter-

minal funzionavano perfettamente ma non era disponibile la pista in quanto oggetto di lavori. Quindi la questione da risolvere - ed è stata messa sul tavolo ieri durante i vari confronti con i vertici militari della base - è di poter usufruire non solo della pista (che al Vincenzo Bellini è operativa) ma anche dell'area terminal, necessaria allo svolgimento delle operazioni di filtro e sicurezza (il check-in per intenderci) che sono state bloccate con l'interdizione del Terminal A che ospita arrivi e partenze. Stamattina, intanto, è previsto un sopralluogo di Sac, Enac e Vigili del Fuoco all'interno dei Terminal, per verificarne le condizioni. L'ipotesi di volare dallo scalo militare catanese era stata messa in campo direttamente dal sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, dopo che Gesap aveva allertato della chiusura nel weekend ai voli ex Catania. Una scelta che aveva scatenato

le ire di Renato Schifani e dell'Enac. Ma, ieri, a gettare acqua sul fuoco è stato Vito Riggio, L'Ad della società che gestisce lo scalo palermitano, chiarendo «l'autonomia tecnica dell'accountable manager Natale Chieppa nelle sue scelte, come previsto dalla legge nazionale», si è detto pronto a «fare ogni sforzo per garantire i passeggeri e alleviare disagi» e ha aggiunto «Abbiamo concordato con Enac il traffico possibile senza rischi». Archiviato il derby siciliano, ieri la partita si è giocata tutta sul tentare di tamponare i disagi che stanno vivendo migliaia di viaggiatori. «Il nostro obiettivo è poter arrivare in un paio di giorni a ristabilire il 50% del traffico», spiega Torrisi al termine del vertice. Le azioni pratiche avviate sono state quelle di aprire un altro gate all'interno del Terminal C che ha permesso di arrivare a 4 movimenti l'ora (sia in partenza che arrivo). «Significa 96 voli al gior-



Peso: 1-21%, 2-40%

no», calcola l'Ad della Sac. Inoltre è in corso di allestimento una tensostruttura che servirà ad aumentare la capienza dell'accoglienza.

Parallelamente è stata avviata la bonifica del Terminal A. Infatti ieri è arrivata l'autorizzazione all'accesso al padiglione (dove una parte è rimasta sotto sequestro per poter svolgere le attività probatorie) per svolgere gli interventi che saranno «realizzati senza soluzione di continuità per attenuare i disagi dei passeggeri», ha assicurato Sac.

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha «confermato la massima collaborazione» e si è detto «isponibile a offrire supporto tecnico anche

attraverso ispettori in coordinamento con Enac».

Sul fronte investigativo, stanno continuando gli accertamenti disposti dalla Procura utili a verificare se ci siano responsabilità sull'incendio di domenica sera. Ma sulla possibile (anche se remota) possibilità del rogo doloso, da Roma è arrivata un'interrogazione a prima firma di Walter Verini, capogruppo Pd in commissione Antimafia, insieme ai senatori Antonio Nicita e Annamaria Furlan, eletti in Sicilia. «Il ministro Piantedosi chiarisca se vi sono dei legami tra l'incendio all'Aeroporto e il rogo doloso di due mezzi escavatori, dati alle fiamme po-

chi giorni prima e impiegati nella realizzazione dell'ultimo lotto del cantiere di raddoppio ferroviario della linea Palermo-Catania».



Peso: 1-21%, 2-40%

INCONTRO SULLA ZES

Zona industriale Tamajo: «Percorso di riqualificazione»

«La riqualificazione delle aree di pertinenza della sede stradale che rientra nella Zes e la regimentazione delle acque sono il primo tassello per la ripartenza della zona industriale etnea». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, al termine di un incontro con il sindaco Enrico Trantino e il commissario della Zona economica speciale della Sicilia orientale, Alessandro Di Graziano, svoltosi al Comune.

Presenti anche il commissario straordinario dell'Irsap, Marcello Gualdani, il deputato regionale Nicola D'Agostino e l'assessore comunale all'Ecologia, Salvo Tomarchio.

«Dobbiamo viaggiare spediti rispetto al cronoprogramma che ci siamo dati - ha aggiunto Tamajo - per ridare linfa vitale all'area industriale catanese, dando esecuzione alla manutenzione straordinaria che si attende da oltre dieci anni. Questi lavori sono il primo passo di un percorso che il governo Schifani sta individuando con il sindaco Tran-

tino, rispetto ad una serie di interventi progressivi su tutta l'area. Conto che entro i primi di agosto potremo attivare un tavolo tecnico in cui siederanno, oltre me e il primo cittadino etneo, tutti gli attori protagonisti rispetto alla tematica Zes, per cercare di velocizzare gli interventi di riqualificazione della zona industriale».

«Con l'assessore Tamajo - ha sottolineato il sindaco Trantino - abbiamo condiviso l'idea di accelerare la fase di programmazione dei lavori da compiere, anticipando ai primi giorni di agosto l'interlocuzione con i tecnici che dovranno stabilire gli interventi da eseguire per la soluzione ai problemi di natura idraulica. Nel contempo l'assessore Tamajo ci ha dato disponibilità a finanziare ulteriori interventi - rispetto a quelli che cominceranno la prossima settimana - per la sistemazione e riqualificazione delle strade della zona industriale».

Le opere individuate, che sa-

ranno appaltate dal Comune etneo, sono finanziate in base all'accordo - sottoscritto lo scorso 5 giugno tra Irfis FinSicilia e Zona economica speciale della Sicilia orientale - per la gestione delle risorse di cui al Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, messe a disposizione dall'assessorato regionale all'Economia guidato da Marco Falcone, che ha destinato 6 milioni di euro alla realizzazione di interventi infrastrutturali nelle aree rientranti nella Zes.



I partecipanti all'incontro



Peso: 18%

Aeroporto, avviata bonifica del Terminal A “Decolla” l'ipotesi Sigonella, sì di Crosetto

Caos voli. Torrisi, Sac: «Nuovo gate e una tensostruttura per arrivare progressivamente al 50% del traffico»

CATANIA. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha detto «sì, Sigonella si può usare per far fronte al caos voli che si è venuto a creare dopo il rogo del 16 luglio al Terminal A di Fontanarossa». Un via libera che, però, non vuole dire che da oggi si decolla dall'aeroporto militare. Fino a ieri sera, infatti, si è svolta una riunione in Prefettura, tra Sac, Enac, Protezione Civile, il comandante della base di Sigonella Emanuele Di Francesco, gli Enti di Stato e il Comune di Catania, dove si è fatto il punto sull'intera emergenza. Il Ministro ha già bypassato tutti i possibili ostacoli: «Massima disponibilità ha fornito l'Aeronautica militare che ha prontamente rimodulato le proprie attività operative e addestrative per consentire l'utilizzo dell'aeroporto e consentire il superamento delle difficoltà registrate dall'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania». Per questa disponibilità è arrivato il plauso anche del Ministro del Turismo Daniela Santanchè.

Non è la prima volta che Sigonella viene in aiuto di Fontanarossa. Già nel 2012 (in carica c'era sempre Nico Torrisi come Ad della Sac) vi era stata questa missione di solidarietà. Però all'epoca la situazione era completamente diversa: in quel caso i terminal funzionavano perfettamente ma non era disponibile la pista in quanto oggetto di lavori. Quindi la questione da risolvere - ed è stata messa sul tavolo ieri durante i vari confronti con i

vertici militari della base - è di poter usufruire non solo della pista (che al Vincenzo Bellini è operativa) ma anche dell'area terminal, necessaria allo svolgimento delle operazioni di filtro e sicurezza (il check-in per intenderci) che sono state bloccate con l'interdizione del Terminal A che ospita arrivi e partenze. Stamattina, intanto, è previsto un sopralluogo di Sac, Enac e Vigili del Fuoco all'interno del Terminal, per verificarne le condizioni. L'ipotesi di volare dallo scalo militare catanese era stata messa in campo direttamente dal sindaco di Palermo, Roberto La Galla, dopo che Gesap aveva allertato della chiusura nel weekend ai voli ex Catania. Una scelta che aveva scatenato le ire di Renato Schifani e dell'Enac. Ma, ieri, a gettare acqua sul fuoco è stato Vito Riggio, L'Ad della società che gestisce lo scalo palermitano, chiarendo «l'autonomia tecnica dell'accountable manager Natale Chieppanelle sue scelte, come previsto dalla legge nazionale», si è detto pronto a «fare ogni sforzo per garantire i passeggeri e alleviare disagi» e ha aggiunto «Abbiamo concordato con Enac il traffico possibile senza rischi». Archiviato il derby siciliano, ieri la partita si è giocata tutta sul tentare di tamponare i disagi che stanno vivendo migliaia di viaggiatori. «Il nostro obiettivo è poter arrivare in un paio di giorni a ristabilire il 50% del traffico», spiega Torrisi al termine del vertice. Le azioni pratiche avviate sono state quelle di aprire un altro gate all'interno del Terminal C che ha permesso di arrivare a 4 movimenti l'ora (sia in partenza che arrivo). «Significa 96 voli al giorno», calcola l'Ad della Sac. Inoltre è in corso di allestimento una tensostruttura che servirà ad aumentare la capienza dell'accoglienza. Parallelamente è stata avviata la bonifica del Terminal A. Infatti ieri è arri-

vata l'autorizzazione all'accesso al padiglione (dove una parte è rimasta sotto sequestro per poter svolgere le attività probatorie) per svolgere gli interventi che saranno «realizzati senza soluzione di continuità per attenuare i disagi dei passeggeri», ha assicurato Sac.

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha «confermato la massima collaborazione» e si è detto «isponibile a offrire supporto tecnico anche attraverso ispettori in coordinamento con Enac».

Sul fronte investigativo, stanno continuando gli accertamenti disposti dalla Procura utili a verificare se ci siano responsabilità sull'incendio di domenica sera. Ma sulla possibile (anche se remota) possibilità del rogo doloso, da Roma è arrivata un'interrogazione a prima firma di Walter Verini, capogruppo Pd in commissione Antimafia, insieme ai senatori Antonio Nicita e Annamaria Furlan, eletti in Sicilia. «Il ministro Piantedosi chiarisca se vi sono dei legami tra l'incendio all'Aeroporto e il rogo doloso di due mezzi escavatori, dati alle fiamme pochi giorni prima e impiegati nella realizzazione dell'ultimo lotto del cantiere di raddoppio ferroviario della linea Palermo-Catania».



Peso: 41%

Il Governo: nessun prelievo forzoso dai conti correnti

Fisco

Leo: possibili correttivi ma non sono previsti pignoramenti al buio

Nessun prelievo forzoso ma solo una modifica per evitare che i pignoramenti sui conti correnti, già attualmente possibili per la riscossione, siano fatti al "buio". Un modo per rendere più efficiente l'attività di recupero, su cui pende

un arretrato di 1.153 miliardi, «evitando l'avvio di procedure di pignoramento che si rivelano poi infruttuose e mantenendo, in ogni caso, tutte le forme di tutela previste a favore del debitore». Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ieri ha provato in commissione Finanze al Senato a spegnere il fuoco delle polemiche nate dopo le accuse di Matteo Renzi degli scorsi giorni.

Parente e Trovati — a pag. 2

Fisco, il Governo: nella delega nessun prelievo forzoso sui conti

Al Senato. Il viceministro Leo: si accelera solo l'iter informatico per vedere se ci sono i soldi o meno
Boccia (Pd): visioni diverse, serve più equità. Garavaglia (Lega): difficile chiudere la prossima settimana

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Nessun prelievo forzoso ma solo una modifica per evitare che i pignoramenti sui conti correnti, già attualmente possibili per la riscossione, siano fatti al "buio". Un modo per rendere più efficiente l'attività di recupero, su cui pende un arretrato di 1.153 miliardi, «evitando l'avvio di procedure di pignoramento che si rivelano poi infruttuose e mantenendo, in ogni caso, tutte le forme di tutela previste a favore del debitore».

Nella discussione sulla delega fiscale in commissione Finanze al Senato, il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha provato a «spiegare bene questa tempesta in un bicchiere d'acqua del "prelievo forzoso": non è assolutamente così perché è sostanzialmente un meccanismo che discende

dal Codice di procedura civile e si rende applicabile anche alle altre ipotesi, non solo quando c'è di mezzo lo Stato».

Una spiegazione per convincere le opposizioni presenti (il M5S) e la maggioranza che il pignoramento presso terzi già esiste e che «è rimasto tutto com'è, l'unica cosa è che si accelera, con il procedimento informatico, la verifica se ci sono i soldi e quindi si può fare il pignoramento che andrà a buon fine».

Parole a cui il viceministro ha accompagnato un «no» a emendamenti soppressivi, come quello annunciato nei giorni scorsi da Matteo Renzi, leader di un'Iv che pure alla Camera ha votato a favore della riforma, e un'apertura alla possibilità di «specificare qualcosa» se ci fosse la necessità, fermo restando che bisogna «rendere più semplice» il sistema della riscossione e informatizzarlo. In questo percorso si iscrive anche il progressivo superamento del ruolo

(contenuto sempre nella delega fiscale) che, come fatto notare dal viceministro, si «potrebbe realizzarsi estendendo l'avviso di accertamento esecutivo anche ad altre tipologie di entrate - ad esempio le entrate degli enti locali per le sanzioni amministrative del Codice della strada - che prevedono, già prima del ruolo e della cartella di pagamento, la notifica di un atto al debitore, come nel caso del verbale per le sanzioni del Codice della strada,



Peso: 1-6%, 2-35%

indicandogli i termini per il pagamento o per presentare ricorso all'autorità giudiziaria».

I chiarimenti portati in commissione a Palazzo Madama dal titolare della delega sulle Finanze puntavano a svenire il clima incendiato nei giorni scorsi dalla proposta del leader leghista sulla «grande e definitiva pace fiscale» (di cui ieri ovviamente non si è tornati a parlare perché il dossier non riguarda la delega). La mossa ha riaperto qualche canale di comunicazione con il Pd, che con il capogruppo Francesco Boccia giudica «apprezzabile» l'impegno nella spiegazione e nel rispondere alle domande mostrato dal viceministro, mentre i Cinque Stelle hanno proseguito sulla strada dell'Aventino non partecipando ai lavori.

Sempre nell'ottica di un'apertura alle esigenze parlamentari, Leo ha assicurato che il Governo non presenterà emendamenti in prima persona, la-

sciando quindi alla relatrice Antonella Zedda (FdI) il compito di portare anche i testi già concordati come quello sulla fiscalità locale. Tema su cui in mattinata le Regioni in audizione sono tornate a premere sottolineando che il sistema di compartecipazioni prospettato nella riforma mette a rischio «la manovrabilità dei tributi» dei governi territoriali.

In ogni caso il campo non è sgombrato dalle incognite sui tempi di esame del testo al Senato, da cui dipende la possibilità di chiudere con il via libera finale in terza lettura alla Camera prima della pausa estiva. «Presenteremo altri emendamenti sulla necessità di rendere il Fisco più equo», sottolinea Boccia dopo che il Pd ha già depositato 100 correttivi relativi anche ai temi già discussi alla Camera. Ma le incognite sul calendario sono anche tecniche. «Essendo un disegno di legge collegato alla manovra - spie-

ga il presidente della commissione Finanze del Senato, il leghista Massimo Garavaglia - dobbiamo aspettare i pareri della commissione Bilancio, senza i quali non possiamo votare gli emendamenti. È difficile che si riesca a completare il lavoro in commissione entro la prossima settimana». Il disegno di legge resta calendarizzato per l'Aula del Senato nella settimana successiva, dall'1 al 4 agosto, ma è l'ultimo punto all'ordine del giorno e uno slittamento non è improbabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita in commissione Finanze

1

CONTI CORRENTI

Le procedure diventano più veloci

La chance di pignoramento sui conti già esiste. La delega punta ad accelerare la verifica informatica se ci sono i soldi e quindi se andrà a buon fine

2

GLI EMENDAMENTI

No a soppressioni, spazio a precisazioni

Il viceministro Leo ha chiuso a proposte di soppressioni della norma sulla verifica sui conti. Apertura, invece, a eventuali specificazioni

3

LA LINEA

Nessun correttivo dal Governo

Il Governo non presenterà emendamenti. Si voterà sui correttivi dei senatori e su quelli della relatrice Antonella Zedda (Fratelli d'Italia)

4

IL VOTO

Prima il parere della Bilancio

La delega fiscale è un collegato alla manovra, quindi la commissione Finanze non può votare emendamenti che non hanno il parere della Bilancio



IMAGOECONOMICA

Viceministro al Mef. Maurizio Leo



Peso: 1-6%, 2-35%

Pnrr, ok (con taglio) alla terza rata

I fondi del Recovery

Accordo Ue: 519 milioni slittano alla quarta rata, ma totale annuo invariato

Rimodulato l'obiettivo sugli alloggi universitari
Allarme S&P sui ritardi

La terza rata del Pnrr perde 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende a quota 18,5 miliardi. A traslocare è l'obiettivo sugli allog-

gi universitari, che nello spostamento cambia però anche pelle trasformandosi da target a milestone (l'avvio delle assegnazioni) e perdendo quindi il riferimento esplicito ai 7.500 posti letto da rendere disponibili al 31 dicembre 2022. Rimane come unico obiettivo quantitativo quello di 60mila posti da assicurare entro giugno 2026. **Perrone e Trovati** — a pag. 3

Pnrr, intesa con la Ue: 519 milioni slittano alla quarta rata

Recovery. Si sposta dalla terza tranche il target degli alloggi universitari
La Commissione: «Nessun cambiamento sui fondi all'Italia nel 2023»

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

La terza rata del Pnrr perde 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende quindi a quota 18,5 miliardi. A traslocare è l'obiettivo sugli alloggi universitari, che nello spostamento cambia però anche pelle trasformandosi da target a milestone (l'avvio delle assegnazioni) e perdendo quindi il riferimento esplicito ai 7.500 posti letto da rendere disponibili al 31 dicembre 2022. Rimane come unico obiettivo quantitativo quello di 60mila posti da assicurare entro giugno 2026. È questo l'esito dell'accordo raggiunto ieri tra la Commissione europea e il Governo italiano e comunicato dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto in una riunione della cabina di regia durata pochi minuti.

L'intesa, che dovrebbe portare al

via libera ufficiale della terza tranche di finanziamenti comunitari entro un paio di settimane, poggia su un equilibrio delicato tra due spinte contrapposte: da un lato la Commissione Ue non ha voluto transigere su quello che considera un mancato rispetto dell'obiettivo, dall'altra Roma ha ottenuto rassicurazioni sul fatto che la sforbiciata alla terza rata non taglierà le risorse totali Pnrr previste per il nostro Paese nel 2023, grazie allo slittamento dei 519 milioni sulla tranche successiva. «Non sono previste modifiche sull'importo complessivo dei fondi destinati all'Italia per quest'anno», confermano da Bruxelles. Ed è questo l'aspetto che sta più a cuore all'Esecutivo Meloni. «Il Governo individua una soluzione che consentirà di incassare tutti i 35 miliardi di terza e quarta rata per il 2023», rivendica Palazzo Chigi in una nota. «Sono soddisfatta, preserveremo gli obiettivi fi-

nali al 2026», promette la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini.

La ricerca di un punto d'incontro è stata intensa da entrambe le parti, anche perché, come ricorda il Commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni, lo sblocco dei fondi è «molto importante per l'economia italiana e molto importante per l'Ue. L'Italia nelle prossime settimane riceverà la terza rata e poi si lavora per le modifiche che consentiranno di



Peso: 1-7%, 3-25%

chiedere anche il rimborso della quarta rata». Lo snodo è decisivo anche sul piano politico, dal momento che il debutto in grande stile del debito comune europeo con il Next Generation Eu, dopo il prologo di Sure, è la principale decisione che la Commissione guidata da Ursula von der Leyen porterà sul tavolo delle elezioni in programma il prossimo giugno. Di qui l'impegno condiviso per aggirare il grosso ostacolo rappresentato dal fatto che la montagna di informazioni richieste in modo via via sempre più dettagliato sui 7.500 posti letto per studenti non è in alcun modo riuscita a far accendere il semaforo verde ai tecnici di Bruxelles impegnati nelle verifiche. La mossa per superare lo stallo allunga a 11 il numero degli obiettivi rimodulati della quarta rata (il cui importo salirebbe a 16,5 miliardi), sui quali la proposta

italiana è ora al vaglio delle autorità europee. Nelle dichiarazioni di ieri tutti sembrano prospettare un esame più veloce, ma, scottata dall'esperienza dell'assessment sulla terza rata durato sette mesi, l'Italia chiede certezza su regole e modalità dei controlli, sollecitando innanzitutto chiarezza su cosa si debba intendere per «nuovi posti». Un tema esplosivo anche per gli asili nido.

La soluzione «creativa» trovata dopo lunghe settimane in cui il Governo respingeva con fermezza l'ipotesi di decurtare la terza rata accende gli attacchi delle opposizioni. «Bene che arrivi finalmente la terza rata ma si dimostra l'incapacità del Governo di gestire questo grande piano unico e irripetibile per gli investimenti nel nostro Paese», tuona la segretaria del Pd Elly Schlein. «Quel che preoccupa di più ora è la quarta rata», aggiunge Irene Tinagli, presidente dem della

commissione per le politiche economiche dell'Europarlamento.

Ma non è solo l'opposizione a sollevare dubbi sulle sorti del Piano. L'allarme più preoccupante arriva da S&P Global Ratings, secondo cui «l'utilizzo da parte di Spagna e Italia (cioè dei due principali beneficiari, ndr) delle risorse del Fondo per la ripresa e resilienza dell'Unione europea è in netto ritardo». Una considerazione che porta l'agenzia a pronosticare «una richiesta di proroga del termine finale del 30 giugno 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S&P Global Ratings:
«In netto ritardo
l'utilizzo dei fondi
in Spagna e Italia,
spinta alle proroghe»

35 miliardi

TERZA E QUARTA RATA

Palazzo Chigi assicura: «Il Governo individua una soluzione che consentirà di incassare tutti i 35 miliardi di terza e quarta rata per il 2023»



GENTILONI SUI PAGAMENTI

il Commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni: lo sblocco dei fondi è «molto importante per l'economia italiana e molto importante per l'Ue»



Peso: 1-7%, 3-25%

Le proposte
dei costruttori
sul superbonus:
aliquota doppia
e mutui verdi



L'ipotesi dell'Ance. Gli sconti diventano due (70% e 100%) e per la parte non agevolata finanziamenti garantiti dallo Stato. Costo totale: 20 miliardi all'anno

Aliquota doppia e mutui verdi: l'Ance ridisegna il superbonus

Casa. L'associazione lancia la sua ipotesi di rimodulazione: gli sconti diventano due (70% e 100%) Per la parte non agevolata finanziamenti garantiti dallo Stato. Costo totale di 20 miliardi all'anno

Giuseppe Latour

Due livelli di sconto (70% per tutti e 100% solo per gli incapienti). Incentivi concentrati sui lavori di riqualificazione, sia sismica che energetica, di interi edifici, per i quali andranno ripristinati cessione del credito e sconto in fattura. Attivazione di un fondo di garanzia per l'erogazione di mutui verdi, che andranno a coprire la quota di spese non agevolata. E sconti anche per le unifamiliari, ma solo se destinate ad abitazione principale.

L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili guidata da Federica Brancaccio, entra nel dibattito sulla revisione dei bonus casa. E lo fa con una proposta di rimodulazione del superbonus, in vista del lavoro di ritocco degli sconti fiscali che il Governo sta mettendo in pista, che «Il Sole 24 Ore» è in grado di anticipare. Una proposta che – spiega il vicepre-

sidente con delega a Edilizia e territorio, Stefano Betti – «punta a prendere la parte migliore dell'esperienza del superbonus e allinearla agli obiettivi fissati dall'Europa». Non dimenticando, però, che ci sono altre questioni urgenti: servirà anche trovare una soluzione al problema dei crediti incagliati. «È necessaria una proroga per i cantieri già avviati, in attesa di una risposta definitiva al problema», ricorda Betti.

Tornando alla proposta, l'idea è di non stravolgere il superbonus, ma di dargli un assetto più stabile e sostenibile per le finanze pubbliche. Quindi, alla base c'è il mantenimento della struttura attuale di controlli, massimali, asseverazioni e qualificazione. Dovranno essere incentivate le operazioni di miglioramento sismico (con salto di almeno una classe) e di riqualificazione energetica di interi

edifici condominiali: per la riqualificazione, le classi energetiche da migliorare passano dalle attuali due a quattro, in modo da raggiungere i target fissati dall'Europa (al momento, classe D entro il 2033). Per gli edifici unifamiliari, invece, gli incentivi restano solo per l'abitazione principale.

Le aliquote dovrebbero cambiare: l'idea è di avere uno sconto base del 70% (lo stesso livello già confermato per il 2024), che potrà salire fino al



Peso: 1-3%, 4-43%

100% per gli incapienti, cioè i soggetti con reddito calcolato in base al quoziente familiare non superiore a 15mila euro: «Siamo consapevoli – spiega Betti – che non può esserci il 100% per tutti, ma gli incapienti devono essere coperti». Allo stesso modo, deve restare la chance della cessione del credito e dello sconto in fattura per le operazioni di riqualificazione globale: «Quando si interviene su interi edifici – dice ancora il vicepresidente Ance – cessione del credito e sconto in fattura sono necessari. Non possiamo tornare al sistema nel quale, prima della cessione, questi cantieri non partivano. Bisogna mantenere uno stimolo di questo tipo».

L'agevolazione dovrà diventare strutturale o avere una vigenza di lungo periodo (10/15 anni), a partire dal 1° gennaio 2024, in modo da evitare l'effetto imbuto che ha caratterizzato spesso il superbonus. Inoltre, dovrebbe essere introdotta per i contribuenti la possibilità di scegliere il periodo di fruizione della detrazione (in cinque, dieci o venti anni). Andrebbe anche confermato il sismabo-

nus acquisti, legato all'acquisto di unità immobiliari demolite e ricostruite in chiave antisismica.

In questo contesto, però, la riduzione dell'aliquota base rende necessaria la compartecipazione delle famiglie. Rispetto allo sconto fiscale del 70%, resta un 30% non agevolato. La proposta Ance si occupa di individuare strumenti finanziari che sostengano anche questo tassello delle operazioni: si tratta di mutui "verdi", garantiti dallo Stato, protetti da un fondo apposito che potrebbe consentire tassi più bassi dei livelli di mercato.

Sullo sfondo, come detto, c'è la direttiva Epcb (Energy performance of buildings directive), attualmente in fase di trilogia in Europa: alcuni dettagli della proposta andrebbero limati a seconda dell'esito della trattativa. Uno degli obiettivi attuali è che i paesi membri dovranno riqualificare prioritariamente il 15% più energivoro del patrimonio abitativo. Si tratta in Italia di 1,8 milioni di edifici residenziali. «Abbiamo calcolato – dice Betti – che, con la nostra proposta, si potrebbero fare grossomodo 120mila interventi all'anno, in modo da arri-

vare a coprire questo 15 per cento». Questo livello è circa il 50% di quanto mobilitato negli ultimi 12 mesi con l'aliquota del 110 per cento.

Il costo della nuova versione del superbonus è di circa 20 miliardi di euro all'anno (3 miliardi per gli incapienti e 17 per gli sconti dedicati agli altri soggetti). Anche se il "tiraggio" massimo sarà raggiunto solo quando l'incentivo sarà entrato a regime; nei primi anni l'effetto sul bilancio dello Stato dovrebbe essere sensibilmente inferiore. Dei dettagli, comunque, si parlerà molto nei prossimi mesi: «Siamo pronti – conclude Betti – a metterci al tavolo e discutere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viene privilegiata la riqualificazione globale degli edifici in linea con gli obiettivi indicati dall'Europa

120mila

I CANTIERI PREVISTI

Secondo le stime di Ance ogni anno sarà possibile eseguire circa 120mila interventi di efficientamento energetico con questo assetto del superbonus



GLI OBIETTIVI

Per Stefano Betti (vicepresidente Ance) la proposta punta «a prendere la parte migliore dell'esperienza del superbonus e allinearla agli obiettivi dell'Ue»

I contenuti della proposta

1

CONTROLLI E MASSIMALI

Assetto da mantenere

Il primo obiettivo è il mantenimento della struttura di controlli, massimali, asseverazioni e qualificazione attualmente prevista per il superbonus. Si tratta di un sistema che ha garantito un livello basso di frodi

2

LA CONFERMA

Sismabonus acquisti

Altro obiettivo è il mantenimento dell'attuale sismabonus spettante per l'acquisto di unità immobiliari demolite e ricostruite in chiave antisismica, cedute dalle imprese che hanno eseguito l'intervento

3

I TEMPI

Orizzonte decennale

L'obiettivo è avere a disposizione un'agevolazione strutturale. In alternativa, è necessario garantire al mercato un orizzonte temporale almeno di dieci/quindici anni degli incentivi. In questo modo sarà possibile evitare l'effetto imbuto che ha caratterizzato spesso il superbonus. Ma sarà anche possibile consentire una distribuzione degli interventi coerente con le scadenze previste in sede europea. In base alle bozze della direttiva Epcb, infatti, è prioritario intervenire su circa 1,8 milioni di edifici residenziali. Uno sforzo da spalmare nel tempo

4

GLI SCONTI

Doppia aliquota

La proposta prevede il mantenimento, a regime, dell'aliquota del 70% già prevista per il 2024. A questa dovrebbe essere affiancata una seconda aliquota, al 100%, a disposizione soltanto degli incapienti

5

I PALETTI

Riqualificazione globale

Dovrebbero essere incentivati i lavori di miglioramento energetico di almeno quattro classi per gli edifici ricadenti nelle attuali classi E, F e G. Mentre, per la messa in sicurezza sismica, basterà il salto di una classe

6

CREDITI FISCALI

Cessione confermata

Andrebbe confermata la possibilità di cessione del credito o di sconto in fattura ma solo per gli interventi di riqualificazione energetica e sismica su interi edifici. Si tratta di una chance considerata essenziale per i lavori condominiali

7

I COSTI NON AGEVOLATI

Mutui verdi

Andrebbe introdotta anche la previsione di un Fondo di garanzia per l'erogazione di mutui "verdi" alle famiglie per il finanziamento della quota degli interventi che resta a carico dei contribuenti



Peso: 1-3%, 4-43%

Verso la riforma
Con l'addio all'Irap
in vista un taglio
a dichiarazioni
e versamenti

Luca Gaiani

— a pag. 25

La riforma pensiona l'Irap senza aumenti per le imprese

Delega fiscale

Al suo posto addizionale
con le regole dell'Ires
ma senza riporto perdite

Eliminata la duplicazione
di adempimenti dichiarativi,
di versamento e controlli

Luca Gaiani

Va progressivamente in pensione l'Irap con tutte le sgradite complicazioni derivanti dal doppio calcolo dell'imponibile. Arriverà una addizionale Ires, ma senza alcun aggravio di tassazione. Il disegno di legge di riforma fiscale, in discussione al Senato, conferma, nella delega al Governo, l'abolizione del tributo regionale, fissando un principio di invarianza del carico fiscale, non solo per il reddito di lavoro dipendente, ma anche, come stabilito dal testo approvato alla Camera, per imprese e professionisti.

Dall'Irap all'addizionale Ires

L'articolo 8 del disegno di legge di riforma del sistema fiscale, approvato dalla Camera dei Deputati e ora al vaglio di Palazzo Madama, delega il Governo a procedere al graduale superamento dell'Irap dando priorità alle società di persone e alle associazioni professionali (le ditte individuali sono infatti già oggi esonerate dal tributo).

Al suo posto, al fine di garantire un'invarianza di gettito che consenta

il finanziamento della sanità regionale, verrà introdotta una addizionale che funzionerà con le medesime regole dell'Ires, ma senza la facoltà di riporto delle perdite.

L'Irap è da sempre un tributo poco amato dalle imprese. Inizialmente, lo sfavore derivava principalmente dal fatto che il tributo gravava principalmente su costo del personale e oneri finanziari, finendo per colpire maggiormente i contribuenti con difficoltà economiche, che dovevano pagare l'imposta anche quando subivano perdite di esercizio. Successivamente, e dunque da quando il costo dei dipendenti a tempo indeterminato è divenuto interamente deducibile, ciò che più infastidisce sono le regole applicative, che assomigliano (in quanto si parte sempre dal conto economico civilistico), ma in parte differiscono da quelle dell'Ires, con l'obbligo di presentare una dichiarazione distinta, con calcoli da esporre in modo differente, con e

l'effettuazione di autonomi versamenti, il tutto, insomma, con una inutile complicazione del lavoro dei contribuenti. Ad esempio, lo stesso onere derivante dal bilancio può essere interamente deducibile ai fini Irap e parzialmente deducibile per l'Ires (ammortamenti iscritti con coefficienti superiori a quelli ministeriali). O, al contrario, deducibile ai fini Ires ma indeducibile in tutto o in parte per l'Irap (si pensi agli interessi passivi entro il limite del Rol o all'Imu su fabbricati strumentali).

Via la doppia dichiarazione

L'eliminazione dell'Irap (che oggi finanzia la sanità) e la sua sostituzione



Peso: 1-1%, 25-23%



con una addizionale dovrà rispettare un principio di invarianza, non solo nel gettito complessivo, ma anche di carico fiscale per imprese e professionisti come opportunamente precisato con una modifica introdotta alla Camera. In buona sostanza, i contribuenti saranno chiamati a pagare una maggiorazione Ires che sostanzialmente corrisponderà a quanto avrebbero pagato a titolo di Irap e non si potranno generare spostamenti di carico fiscale da una categoria di contribuenti all'altra.

Per rispettare il descritto principio di invarianza, dovrà inoltre tenersi conto del fatto che attualmente l'Irap corrispondente al costo del lavoro in-

deducibile (diverso, cioè, da quello per dipendenti a tempo indeterminato) può essere dedotta dall'imponibile delle imposte sui redditi. L'addizionale che graverà sul reddito di impresa o di lavoro autonomo dovrà pertanto essere tarata al fine di garantire equivalenza di oneri anche sotto questo aspetto.

A un carico tributario che non si riduce, si affiancherà invece l'eliminazione della duplicazione degli adempimenti dichiarativi e di versamento a carico dei contribuenti, come pure dello sdoppiamento della struttura degli accertamenti fiscali che oggi, a fronte di un unico rilievo, devono tenere distinte le

rettifiche per Ires e Irap.

La nuova sovraimposta sostitutiva dell'Irap avrà sostanzialmente la stessa base imponibile dell'Ires (quindi dichiarazione unica), salva l'impossibilità di riportare a nuovo le eventuali perdite. Una semplificazione non trascurabile che da svariati anni è richiesta dai contribuenti e dagli uffici finanziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 25-23%

Contratti di sviluppo filiera, domande dal 28 luglio

Sostegni alle imprese

Le istanze vanno compilate online sulla piattaforma predisposta da Invitalia

Spese e costi previsti dai programmi non devono essere inferiori a 20 milioni

Roberto Lenzi

Parte dal 28 luglio la possibilità per le imprese di accedere allo sportello «filiera produttive» dei contratti di sviluppo. Le domande di agevolazione dovranno riguardare programmi di sviluppo industriale ed essere presentate solo per via elettronica tramite la piattaforma messa a disposizione da Invitalia, nell'apposita sezione dedicata ai contratti di sviluppo su www.invitalia.it.

A stabilirlo è il Decreto direttoriale 18 luglio 2023 del ministero delle Imprese e del made in Italy che individua, in base all'articolo 5 del decreto ministeriale 11 maggio 2023, i termini di apertura e chiusura dello sportello agevolativo disciplinato dal Titolo II del decreto stesso. Fornendo le specificazioni per la corretta attuazione dello sportello, destinato a sostenere la realizzazione di programmi volti a rafforzare resilienza e sviluppo tecnologico delle filiere produttive strategiche.

Le domande

L'invio delle istanze può essere effettuato dalle 12 del 28 luglio 2023 e

fino alle 12 del 13 ottobre 2023.

La domanda deve contenere l'indicazione della filiera di appartenenza dell'azienda richiedente, i dati utili alla formazione dell'ordine di valutazione, il totale degli investimenti previsti e il totale delle agevolazioni richieste. Deve inoltre essere allegata la proposta di contratto di sviluppo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dell'impresa in merito ai requisiti

di ammissibilità e agli impegni dell'impresa richiedente rispetto ai dati esposti e agli obblighi previsti dal decreto. Occorre includere anche una perizia tecnica asseverata rilasciata da un ingegnere o un perito industriale iscritti ai rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, contenente gli elementi utili alla valorizzazione degli indicatori.

Completano il tutto l'eventuale documentazione attestante il possesso delle certificazioni ambientali richieste per l'attribuzione della maggiorazione di punteggio, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dell'impresa attestante la disponibilità degli immobili oggetto del programma di investimenti e la conformità degli stessi ai vigenti specifici vincoli urbanistici, edilizi e di destinazione d'uso previsti.

Se l'ammontare delle agevolazioni richieste è di importo superiore a 150 mila euro, l'impresa deve allegare anche la dichiarazione sostitutiva di atto notorio firmata dal legale rappresentante dell'impresa relativamente ai dati necessari per la richiesta delle informazioni antimafia. Dopo il 13 ottobre, Invitalia,



Peso: 21%



sulla base delle dichiarazioni e dei dati resi nell'ambito della domanda di agevolazione, procederà a definire il punteggio attribuibile ai singoli programmi di investimento, in relazione a ciascuna delle domande di agevolazione pervenute. Definito l'ordine di valutazione delle istanze, il soggetto gestore avvierà le attività istruttorie e definirà a chi spetta il contributo.

I beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione che presentino programmi industriali comprendenti progetti

di investimento produttivo e, eventualmente, progetti di ricerca e sviluppo, con l'esclusione, quindi, dei programmi per la tutela ambientale.

I programmi potranno essere attuati da più imprese operanti nella filiera di riferimento o da una sola impresa, a condizione che il programma di sviluppo presenti forti elementi di integrazione con la filiera di appartenenza. Devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 20 milioni di euro, avere una durata non superiore a 36 mesi (estendibile di 18 mesi sulla base di motivata richiesta da parte del proponente) ed essere avviati successivamente alla presentazione della

domanda di agevolazione.

Le agevolazioni sono erogate come contributo in conto impianti per gli investimenti produttivi e in quella del contributo diretto alla spesa per i progetti di ricerca e sviluppo non è previsto il finanziamento agevolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%

Obiettivo 35 miliardi entro fine anno. Le modifiche al piano

Il Pnrr si sblocca Intesa con l'Europa sulla terza rata

Ma con il rinvio su 500 milioni per gli universitari

di **Federico Fubini**

Accordo tra l'Italia e l'Europa sul problema dei posti letto negli studentati universitari: si sblocca così la terza rata del Pnrr. Parte dei fondi arriveranno con la quarta tranche. Ma restano invariate le cifre destinate al nostro Paese. Il governo: «Una sfida complessa».

alle pagine **8 e 9 Marro**

Pnrr, si sblocca la terza rata «Tutti i 35 miliardi entro il 2023»

Il governo: intesa con l'Ue. Ma 519 milioni slittano. Opposizioni all'attacco: «Incapaci». Le tappe da rispettare

di **Federico Fubini**

Alla fine il governo ha imboccato il percorso che da due mesi appariva quasi inevitabile. L'Italia accetta un pagamento parziale della terza rata del Piano nazionale di ripresa (Pnrr) e con esso lo sblocco di 18,5 miliardi di euro su 19, che a questo punto potrebbe arrivare tra poche settimane. In parallelo slitta e cambia l'obiettivo più problematico fra quelli legati a questa erogazione, i 7.500 posti letto negli studentati universitari su cui tutto si era bloccato. Il governo non dovrà più dimostrare di aver realizzato quel numero di nuovi posti letto entro la fine dell'anno scorso. Gli basterà provare di aver avviato, entro metà di quest'anno, le procedure in vista dell'apertura concreta di 60 mila posti letto totali alla fine del periodo nel Piano, nel 2026. A quel punto una quota di 519 milioni di euro di erogazioni, tolta dalla terza rata, sarebbe reintegrata nella quarta da pa-

gare nei prossimi mesi.

Si sapeva dall'inizio che il Pnrr sarebbe stato ginnastica ardua per la pubblica amministrazione e la politica italiana, perché ribalta le abitudini. Il programma non si basa semplicemente sull'idea di portare a termine una serie di adempimenti formali. A questi la Commissione vuole verificare che corrispondano risultati concreti e misurabili ad ogni passaggio. I funzionari di Bruxelles dedicati ai Piani dei diversi Paesi tra l'altro hanno un'ottima ragione di voler verificare le realizzazioni, non solo le procedure: la Corte dei conti europea e la commissione di controllo dell'europarlamento li metterebbero nel mirino se alle erogazioni non dovessero corrispondere fatti certi nei Paesi beneficiari. Di qui l'estrema concretezza di tutte le verifiche.

In questo caso esisteva tuttavia un margine di ambiguità

legale su cui Roma e Bruxelles si sono scontrate, incredibilmente, per mesi: l'Italia sosteneva di aver creato i 7.500 posti letto ai sensi della legge vigente (la 338 del Duemila, rivista per il Pnrr nel 2021); la Commissione invece che alcuni dei posti erano di fatto studentati già prima del Pnrr, anche se non dichiarati tali a norma di legge, dunque veniva meno il requisito di un certo numero di posti aggiuntivi, su cui erano impegnati 300 milioni.

Di discussioni così ce ne sono già state fra Roma e Bru-



xelles, per esempio sugli asili nido, e ce ne saranno inevitabilmente fino all'ultimo giorno del Piano. La complessità e vastità del Pnrr sono tali che un percorso senza intoppi non è mai stato verosimile. Non a caso erano almeno due mesi che la via del pagamento parziale appariva la più percorribile per sbloccare la terza rata (si veda il *Corriere* del 28 maggio scorso). Se il governo ha resistito così a lungo, è stato per non dare l'impressione di piegarsi alle imposizioni di Bruxelles. Ma se alla fine ha ceduto, è perché ora spera di incassare entro quest'anno anche una quarta rata, maggiorata da 16 a 16,5 miliardi di euro grazie all'integrazione dei 519 milioni legati ai posti letto universitari. Questo pagamento infatti è legato a obiettivi che erano da raggiungere entro il 30 giugno scorso, di cui il governo ha

chiesto e in parte negoziato la modifica in base a un'interpretazione più flessibile dei risultati.

«In accordo con la Commissione — recita una nota di Palazzo Chigi — le modifiche proposte non avranno impatto sull'importo complessivo dei pagamenti che l'Italia riceverà nel 2023 con la terza e la quarta rata, per un importo totale di 35 miliardi di euro». Una portavoce della Commissione conferma questa chiave di lettura e Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della Ricerca, conferma gli impegni nel merito: «Preserveremo gli obiettivi del 2026». Anche Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, parla di «lavoro costruttivo e positivo fra Roma e Bruxelles» grazie al quale «l'Italia nelle prossime settimane riceverà la terza rata». Quanto a Elly Schlein, leader del Pd, la sua reazione è a due facce: «Bene che finalmente arrivi questa terza rata,

ma si dimostra la grande incapacità del governo di gestire questo grande piano unico e irripetibile di investimenti».

L'intera vicenda tuttavia rivela in trasparenza altre questioni politiche e di procedura. In primo luogo, perché per l'Italia riuscire a ottenere davvero la quarta rata da 16,5 miliardi entro la fine dell'anno resta difficilissimo. Ci sono stati progressi nei negoziati, ma il governo ha chiesto la revisione di dieci obiettivi sui 27 previsti per il 30 giugno scorso e Bruxelles potrebbe sollevare obiezioni anche per alcuni di quelli che il governo ritiene di aver raggiunto. Perché la rata sia pagata entro dicembre, tutto dovrà andare incredibilmente liscio.

Ma l'altra lezione riguarda la Commissione europea, ai cui vertici è palpabile la premura che l'intero Recovery Plan non faccia naufragio. Ursula von der Leyen non vuole andare alle elezioni europee

fra dieci mesi circondata dall'impressione che il Recovery, principale creatura del suo primo quinquennio a Bruxelles, è fallito: il secondo quinquennio, a cui aspira, rischierebbe di non iniziare mai.

E Italia e Spagna, come ricorda un recente rapporto di Standard and Poor's, con circa 350 miliardi di allocazioni rappresentano da sole metà dell'intero Recovery Plan europeo. Madrid procedeva spedita, ma ora prenderà del ritardo legato alle elezioni e ai tempi lunghi di formazione di un nuovo governo. L'Italia non è mai stata campione europeo di efficienza politico-amministrativa. Ma von der Leyen e i suoi commissari, finché potranno, non permetteranno che i loro Pnrr finiscano in un vicolo cieco.

LA TRATTATIVA | DOSSIER

Studentati, il braccio di ferro sul conteggio dei posti letto

ROMA L'accordo tra la commissione Ue e il governo italiano sulla terza e la quarta rata del Pnrr ruota intorno alla questione degli studentati. Il Piano prevede un investimento di 960 milioni per realizzare 60 mila posti letto aggiuntivi per studenti universitari. Un primo obiettivo previsto dal Pnrr per il secondo semestre 2022 prevedeva la realizzazione dei primi 7.500 posti letto. Obiettivo raggiunto, secondo il governo, ma non secondo la commissione Ue, per la quale una parte dei posti letto rendicontati dall'Italia non erano nuovi ma preesistenti. L'intesa prevede di togliere dagli obiettivi del Pnrr i primi 7.500 posti letto, tenendo fermo quello finale del 60 mila. Di conseguenza l'importo previsto per la terza rata viene ridotto da 19 a 18,5 miliardi. In compenso la quarta rata (primo semestre 2023) viene caricata di un obiettivo in più (aver concluso le procedure per 160 mila posti) aumentando l'importo previsto da 16 a 16,5 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stadi a Firenze e Venezia: niente fondi dall'Europa

ROMA Lo scorso aprile, dopo un tira e molla con Bruxelles, il governo italiano ha dovuto accettare una prima modifica a uno dei 55 obiettivi del Pnrr previsti per il secondo semestre del 2022. In particolare, Roma ha rinunciato a realizzare con le risorse del Piano gli interventi del Bosco dello Sport di Venezia e dello stadio Franchi di Firenze, che erano stati inseriti nei Piani urbani integrati delle rispettive città metropolitane nell'aprile del 2022 sotto il governo Draghi. La commissione Ue, in sede di verifica del conseguimento dei 55 obiettivi, ha escluso che con le risorse europee del Pnrr si possano finanziare stadi per le società di calcio. Di recente il governo ha quindi deciso di stanziare 93,5 milioni di euro a valere sulle risorse nazionali del Piano complementare al Pnrr per il recupero dell'area del Bosco dello Sport di Venezia mentre il finanziamento dello stadio sarà a carico del comune di Venezia. Firenze è in attesa di una soluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asili, primo banco di prova per modificare il piano

ROMA Sui nuovi asili nido, nelle scorse settimane, si è consumato un braccio di ferro tra governo italiano e commissione europea che ha di fatto aperto la strada alla soluzione individuata ieri sugli studentati universitari per sbloccare la terza e la quarta rata del Pnrr. Uno dei 27 obiettivi previsti dal Piano per il primo semestre di quest'anno prevede che l'Italia abbia assegnato tutti i lavori per la realizzazione di 264.480 nuovi posti negli asili nido e nelle scuole per l'infanzia, con un investimento di 3 miliardi. Essendo in ritardo su questo come su altri target, l'Italia ha proposto a Bruxelles di modificare 10 dei 27 obiettivi (che ora diventano 28 con quello sugli studentati spostato dalla terza alla quarta rata). Tra questi quello sugli asili nido, chiedendo che, fermo restando l'obiettivo finale, venga rivisto l'obiettivo intermedio dell'aggiudicazione di tutti gli interventi entro lo scorso giugno in cambio dell'impegno a lanciare presto un nuovo bando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus, più risorse per le ristrutturazioni green

ROMA Un'altra proposta di modifica importante, tra le dieci presentate dal governo per non perdere la quarta rata del Pnrr, riguarda il Superbonus del 110%. «La proposta — si legge nella nota diffusa al termine della riunione della Cabina di regia dell'11 luglio — mira a rafforzare e rendere la misura maggiormente in linea con gli obiettivi di risparmio di energia primaria. Non essendo chiaro il contributo alla Transizione green del Sismabonus, d'intesa con i servizi della commissione, si è concordato di aumentare l'obiettivo dell'Eco-bonus», quello cioè per l'efficiamento energetico che prevede il miglioramento di almeno due classi. La proposta «consente anche di rendicontare l'installazione di caldaie a condensazione a gas in sostituzione delle caldaie a minore efficienza», superando la contrarietà della Ue a finanziare la mera sostituzione di caldaie a gas con altre sempre alimentate a gas.

a cura di Enrico Marro

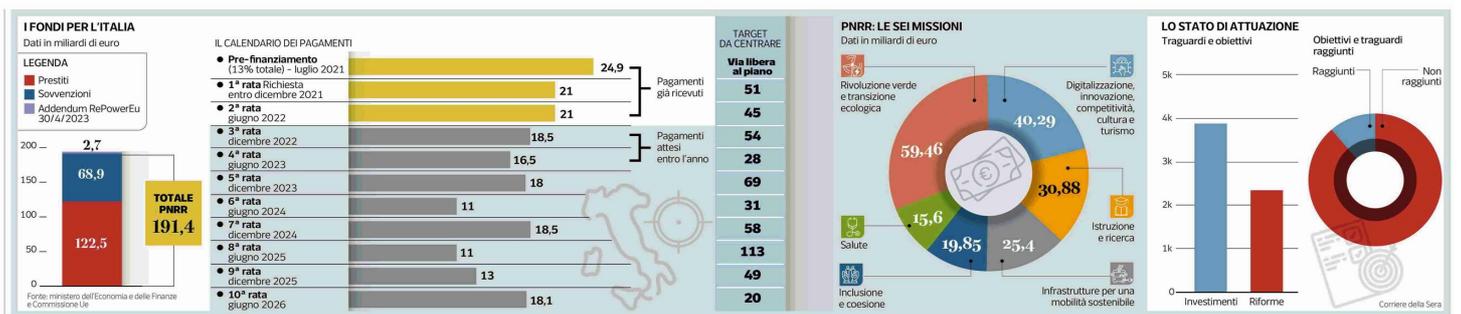
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro Raffaele Fitto, 53 anni, da ottobre del 2022 è ministro per gli Affari europei, il Sud e le politiche di coesione. È responsabile per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)



Peso: 1-9%, 8-54%, 9-30%



Presidente

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue dal 1° dicembre 2019, è impegnata in prima persona nella riuscita del programma Next Generation Eu e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta delle principali iniziative di politica economica assunte durante il suo mandato quale presidente della Commissione Ue nel quinquennio che sta per concludersi



Peso: 1-9%, 8-54%, 9-30%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

505-001-001



Il confronto Fitto-Salvini sui progetti da sacrificare

In bilico opere per 20 miliardi

Per molti mesi la revisione di fondo del Piano nazionale di ripresa annunciata da Raffaele Fitto è rimasta avvolta dal segreto. A Roma come a Bruxelles. Il ministro degli Affari europei ha spesso spiegato che punta a spostare verso il sistema dei fondi europei tradizionali i progetti che hanno meno probabilità di arrivare a compimento nei tempi stretti del Pnrr e quelli che, per esempio, con corrispondono agli stringenti criteri ambientali del Piano. In contropartita, il ministro ha lasciato filtrare quali altri investimenti sarebbero entrati nella lista: progetti sull'indipendenza energetica ad opera delle grandi imprese partecipate, incentivi alle imprese per l'investimento verde o digitale, incentivi alle famiglie per climatizzare le abitazioni.

Fitto non esclude che la revisione possa coinvolgere anche più del 10% delle somme del Pnrr dunque, in teoria, anche più di venti miliardi di euro. Tuttavia — sempre nel caso che la Commissione europea sia d'accordo — resta una domanda fondamentale alla quale il governo dovrà rispondere nelle prossime settimane: quali progetti saranno spinti giù dalla torre? Attorno a questo dilemma Fitto deve aver avuto di recente colloqui delicati con Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nell'identikit degli investimenti che potrebbero uscire dal Pnrr alcuni fra i più pesanti sembrano proprio essere

sotto l'ala del ministero che fa capo al leader della Lega. In parlamento mercoledì il ministro degli Affari europei ha fatto presente che fra i piani dei quali proporrà l'uscita ce ne sono di due categorie: quelli che erano già stati avviati prima del Pnrr, come molte linee ferroviarie; e quelli che non rispettano il vincolo di non apportare ulteriori danni all'ambiente (in particolare alcuni cantieri ferroviari non sarebbero impeccabili nel riciclo dei materiali di risulta).

Di certo Fitto e Salvini si sono parlati e continuano a farlo. Ma l'ultima relazione di Fitto al parlamento sul Pnrr ricorda che la rete ferroviaria riceve nel Piano 23,8 miliardi dei quali 11,2 «per progetti in essere», cioè quelli nel mirino della revisione. La stessa relazione del resto enumera più di dieci progetti che fanno capo al ministero delle Infrastrutture fra quelli segnati da «debolezze». Salvini non commenta e in ambienti della Lega si tende a minimizzare, riguardo all'intensità del confronto con Fitto. Ma con la revisione da spedire a Bruxelles entro la fine di agosto, esso forse non fa che cominciare.

F. Fub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%



Revisione

● Il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto punta a spostare verso il sistema dei fondi europei tradizionali i progetti che hanno meno probabilità di arrivare a compimento nei tempi stretti del Pnrr e quelli che non corrispondono ai criteri



ambientali del Piano.

● Nell'identikit degli investimenti che potrebbero uscire dal Pnrr alcuni fra i più pesanti sembrano essere quelli che ricadono sotto l'ala di competenza del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che fa capo a Matteo Salvini



Peso: 21%

L'intervista

Rifkin "Non c'è più tempo L'Italia guidi un patto per salvare il Mediterraneo"

di **Eugenio Occorsio**

«L'Italia, insieme a Grecia, Francia e Spagna e alle altre 19 nazioni che condividono l'ecosistema marino del Mediterraneo, sono i Paesi più colpiti nel mondo dall'attuale ondata di calore». Con questa poco confortante notizia inizia la conversazione con Jeremy Rifkin, guru degli attivisti ambientali, classe 1945, autore di 23 libri sul cambiamento climatico tradotti in tutte le lingue. In quest'intervista, Rifkin lancia un appello al presidente della Repubblica perché l'Italia si renda promotrice di un'iniziativa in grado di arginare i danni del cambiamento climatico.

Professore, allora non ha torto la stampa inglese quando chiama Roma "infernal city"?

«Purtroppo no. Il Mediterraneo si sta surriscaldando a una velocità superiore del 20% a quella del resto del mondo. L'ecosistema della regione avrà, entro il 2050, il 40% in meno di precipitazioni nella stagione piovosa invernale e il 20% in meno di pioggia fra aprile e settembre. Le condizioni oggettive di siccità dureranno sei mesi all'anno. I bacini idrici avranno un decremento del 25%».

Anche al di là delle Colonne d'Ercole fa caldo, e dall'altra parte del mondo, in Cina, si sono raggiunti i 41 gradi...

«Una serie di studi qualificati confermano che la regione del Mediterraneo, per una questione di conformazione geografica, soffre la maggior diminuzione di previsioni di pioggia di qualunque altro sistema terrestre sul pianeta».

Cosa fare per invertire quest'angoscioso orologio della storia?

«È urgente che gli italiani prendano piena consapevolezza che senza

un'iniziativa rapida e decisa per risolvere il cambiamento climatico il Paese rischia una catastrofica distruzione degli ecosistemi, la perdita di vite umane, migrazioni di massa nel corso dei prossimi quattro decenni. Perciò vorrei fare un appello al vostro presidente Sergio Mattarella».

Mattarella?

«Conosco il suo interesse sincero in merito all'impatto che il cambiamento climatico sta avendo sull'Italia, sull'Europa e sul mondo. La mia speranza è che il presidente utilizzi questo momento come un'opportunità per dare il via a un dialogo che prepari l'Italia alle trasformazioni necessarie a dotarsi di un'infrastruttura resiliente, che io chiamo "da terza rivoluzione industriale", in grado di creare nuove opportunità commerciali e occupazionali nei prossimi decenni, permettendo al tempo stesso all'Italia di adattarsi a un ambiente che risente del riscaldamento climatico. Il tutto per fornire speranza e opportunità alle generazioni future. Dobbiamo capire che non c'è più tempo, e tutti gli schieramenti politici italiani, le Regioni, la comunità degli affari, le università e la società civile hanno bisogno di ritrovarsi insieme e sviluppare una *roadmap* comune per il futuro».

Un processo, diceva, transnazionale.

«Sarebbe importante discutere l'opportunità che l'Italia, insieme a Francia, Spagna e agli altri Paesi che condividono l'ecosistema del Mediterraneo, lancino il processo per una governance bioregionale comune. L'Unione europea e l'Unione per il Mediterraneo (fondata nel 2008 in un vertice a

Parigi, ndr) avevano già avviato il lavoro preparatorio verso una forma di governo bioregionale condiviso. È il momento di formalizzare i piani per sviluppare in tutto il Mediterraneo un'infrastruttura resiliente: se vogliamo davvero salvare l'Italia e tutti i Paesi della regione serve una transizione dalla geopolitica tradizionale alle nuove politiche della biosfera emergenti».

Una sorte di "bioregione" dedicata all'ambiente, ma anche con una valenza amministrativa?

«Sì. Il concetto di governance bioregionale sta cominciando a emergere. Gli Stati Uniti sono precursori. Abbiamo già due bioregioni ben strutturate che mettono insieme stati americani e province canadesi: la Pacific North West Economic Region, che comprende diversi stati dall'Idaho all'Oregon, e le province di Alberta, British Columbia, Yukon, e la Great Lakes St. Lawrence, che fornisce il 20% dell'acqua dolce del pianeta e riunisce otto stati americani e due province canadesi. Entrambe le bioregioni hanno formalizzato accordi di governo per proteggere i loro ecosistemi e condividere le trasformazioni infrastrutturali, le opportunità commerciali e l'occupazione che si creano».

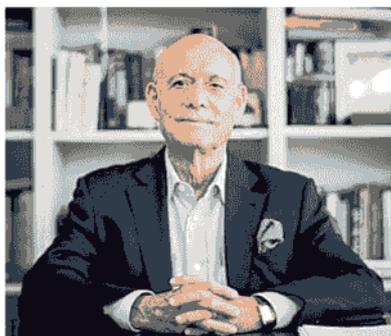


Peso: 47%

**Una struttura del genere del Mediterraneo è ben più difficile...**

«Non sarebbe una minaccia alla sovranità nazionale. Si tratta solo di dare il giusto spazio alle questioni ambientali e alle relative opportunità economiche che vengono generate. L'Unione europea sta impegnando fondi importanti nelle trasformazioni

infrastrutturali relative al *green deal*: spero che l'Italia possa essere d'aiuto e prenda in mano la leadership di quest'iniziativa».

**▲ Economista**

Jeremy Rifkin, 78 anni, guru degli attivisti ambientali

—“—

*Confido in Mattarella
di cui conosco
la sensibilità sui temi
della crisi climatica
Bisogna agire subito
per evitare morti
e migrazioni di massa*

—”—



Peso: 47%